



# Rapporto annuale 2024 della Conferenza svizzera delle scuole universitarie

**SHK | CSHE | CSSU | CSSA**

Schweizerische Hochschulkonferenz  
Conférence suisse des hautes écoles  
Conferenza svizzera delle scuole universitarie  
Conferenza svizra da las scolas autas

**In copertina**

Università di Ginevra

Fotografo: Nicolas Righetti

**Impressum**

Editore: Segreteria della Conferenza svizzera delle scuole universitarie CSSU

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI

Einsteinstrasse 2, 3003 Berna

Telefono: +41 58 462 96 96

E-mail: [shk-cshe@sbfi.admin.ch](mailto:shk-cshe@sbfi.admin.ch)

Sito internet: [www.shk.ch](http://www.shk.ch)

Redazione: Maurizio Toneatto

Layout: Comunicazione SEFRI

Berna, maggio 2025

ISSN 2504-2165

Download della pubblicazione: [www.shk.ch/it/](http://www.shk.ch/it/)

© 2025 Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU)

# Contenuto

<b>Prefazione del Presidente</b> .....	<b>5</b>
<b>1 I dossier e le decisioni principali in materia di politica universitaria</b> .....	<b>6</b>
1.1 Pianificazione finanziaria e priorità per il periodo 2025–2028 .....	6
1.1.1 Importo globale dei costi di riferimento. ....	6
1.1.2 Sussidi vincolati a progetti: uguaglianza delle opportunità, digitalizzazione, sostenibilità e promozione delle nuove leve scientifiche. ....	7
1.2 Medicina .....	8
1.2.1 Criterio del numero chiuso e disponibilità di posti di studio .....	8
1.2.2 Test attitudinale per gli studi di medicina: rapporto AMS 2023, modifiche, potenziali limiti di età e costi straordinari. ....	8
1.2.3 Follow-up sulla valutazione del Centro per lo sviluppo dei test e la diagnostica .....	10
1.2.4 Progetto sulla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana (EKOH). ....	10
1.3 Attuazione dell'iniziativa sulle cure infermieristiche .....	11
1.4 Cicli di studio bachelor con pratica integrata (PiBS) .....	12
1.5 Centro svizzero di competenza per l'integrità scientifica .....	12
1.6 Struttura organizzativa della CSSU .....	13
1.7 Knowledge Security .....	14
1.8 Rapporto del Consiglio federale «Pari opportunità e sostegno alle nuove leve accademiche»: discussione in seno alla CSSU .....	15
<b>2 Altri temi e progetti di politica universitaria</b> .....	<b>16</b>
2.1 Rapporto in risposta al postulato «Ammissione alle scuole universitarie (università/PF) per i titolari di una maturità professionale» .....	16
2.2 Rapporto in risposta al postulato «Ammissione dei titolari di una maturità professionale alla formazione di insegnante di scuola elementare» .....	16
2.3 Uso uniforme di un linguaggio inclusivo nel settore universitario .....	17
2.4 Revisione della procedura per la determinazione dell'importo globale dei costi di riferimento .....	18
2.5 Attuale finanziamento delle scuole universitarie .....	18
2.5.1 Sussidi di base per il 2024 .....	18
2.5.2 Sussidi per gli investimenti edilizi e le spese locative per il 2024 .....	19
2.5.3 Sussidi vincolati a progetti .....	20
2.6 In breve .....	20
2.7 Affari statutari .....	22
<b>3 Finanze CSSU</b> .....	<b>24</b>
3.1 Conto annuale 2024 .....	24
3.2 Conto economico 2024 .....	24
3.3 Bilancio CSSU 31 dicembre 2024 .....	25
3.4 Preventivo 2025 .....	25

<b>4 Conferenza svizzera delle scuole universitarie</b> .....	<b>26</b>
4.1 Composizione. ....	26
4.1.1 Presidenza .....	26
4.1.2 Assemblea plenaria .....	26
4.1.3 Consiglio delle scuole universitarie .....	27
4.1.4 Altri partecipanti all'Assemblea plenaria e al Consiglio delle scuole universitarie .....	27
4.2 Altri organi della Conferenza svizzera delle scuole universitarie .....	28
4.2.1 Comitato permanente del mondo del lavoro .....	28
4.2.2 Comitato permanente per la medicina universitaria .....	28
4.2.3 Ufficio delle costruzioni universitarie .....	28
4.2.4 Conferenza specializzata .....	29
4.2.5 Segreteria della CSSU. ....	31
4.3 Rappresentanti della CSSU in altri organi. ....	31
<b>Allegato</b> .....	<b>32</b>
<b>Elenco delle abbreviazioni</b> .....	<b>33</b>

## Prefazione del Presidente



Il 2024 è stato un anno particolarmente significativo per il settore svizzero della formazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI), sotto diversi punti di vista. Sono stati infatti definiti gli orientamenti politico-finanziari per gli anni a venire:

► a marzo il Consiglio federale ha trasmesso al Parlamento il messaggio ERI 2025–2028, fissando priorità tematiche, obiettivi e misure concrete. Considerate le attuali ristrettezze finanziarie, il Consiglio federale ha stimato una crescita nominale dell'1,6 %, inferiore quindi a quanto auspicato dagli attori ERI. Dei complessivi 29,2 miliardi di franchi approvati dal Parlamento, al settore universitario sono stati destinati 17,1 miliardi;

► a settembre il Consiglio federale ha presentato un pacchetto di misure di sgravio applicabili dal 2027, che ha posto in consultazione all'inizio del 2025. I provvedimenti toccano sostanzialmente tutti gli ambiti politici, comprese le scuole universitarie. La decisione finale spetterà al Parlamento, o, eventualmente, al popolo. Qualora non venissero attuati, i settori caratterizzati da uscite debolmente vincolate saranno interessati in misura sproporzionata dai tagli ai preventivi dei prossimi anni, con ripercussioni significative sul settore ERI. Parallelamente, il Consiglio federale e la Conferenza dei Governi cantonali hanno avviato il progetto «Dissociazione 27», il cui scopo è rafforzare il federalismo attribuendo in modo chiaro le responsabilità per l'adempimento e il finanziamento dei compiti statali. Il settore universitario è al centro anche di queste riflessioni;

► a dicembre si sono materialmente conclusi i negoziati sul pacchetto di accordi Svizzera-EU, rendendo tangibile la prospettiva di un'associazione svizzera al pacchetto Orizzonte. Attualmente, in Svizzera i ricercatori possono partecipare a pressoché tutti i bandi di Orizzonte Europa, dei programmi Euratom ed Europa Digitale grazie a un regime transitorio. Con la sottoscrizione dell'accordo sui programmi, prevista per metà novembre, l'associazione avrà valore retroattivo a partire dal 1° gennaio 2025.

Vi sono quindi novità incoraggianti e altre che non incontrano appieno le aspettative e gli auspici delle scuole universitarie e dei loro enti responsabili. Ciononostante, noi continuiamo a impegnarci affinché la Svizzera mantenga una posizione di leadership nel settore ERI. Mi sento di dire lo stesso a proposito del settore universitario. In quanto Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU), insieme alle scuole universitarie abbiamo la responsabilità di raggiungere questo obiettivo fondamentale per la prosperità del nostro Paese anche in circostanze difficili come quelle che stiamo attraversando. Facciamo leva sulle nostre potenzialità e portiamo avanti la nostra missione puntando su scelte strategiche intelligenti, sfruttamento delle sinergie e miglioramento dell'efficienza.

Parallelamente alle decisioni del Consiglio federale e del Parlamento, anche la CSSU ha trattato dossier cruciali, di cui troverete un resoconto dettagliato nel presente rapporto annuale. Desidero sottolineare in particolare l'approvazione di sussidi vincolati a progetti destinati al programma speciale per l'attuazione dell'iniziativa sulle cure infermieristiche nonché l'istituzione di un centro svizzero di competenza per l'integrità scientifica.

Tra le prerogative di base delle scuole universitarie rientrano un operato, un insegnamento e una ricerca innovativi, dinamici e orientati al futuro. In un contesto globale in rapida evoluzione, dove quelle che ieri erano considerate certezze oggi, spesso, non lo sono più, per affermare la propria eccellenza a livello internazionale le scuole universitarie sono chiamate ad accelerare il passo e a mostrarsi sempre più reattive ai cambiamenti. La CSSU è un organo fondamentale per creare le condizioni quadro necessarie affinché questo avvenga.

Sarà per me un onore affrontare insieme le sfide future.

Consigliere federale Guy Parmelin, Presidente

# **1 I dossier e le decisioni principali in materia di politica universitaria**

## **1.1 Pianificazione finanziaria e priorità per il periodo 2025–2028**

### **1.1.1 Importo globale dei costi di riferimento**

In occasione della seduta straordinaria del 21 marzo 2024, il Consiglio delle scuole universitarie (CSU) della Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU) ha stabilito l'importo globale dei costi di riferimento per il periodo 2025–2028 relativi alle università cantonali e alle scuole universitarie professionali (SUP). I sussidi di base versati dalla Confederazione hanno così assunto lo status di uscite vincolate. La convocazione della seduta straordinaria si è resa necessaria perché quella del 23 novembre 2023 si era conclusa senza giungere a una decisione.

Ai sensi della legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU), la Confederazione e i Cantoni si adoperano affinché l'ente pubblico metta a disposizione del settore universitario fondi sufficienti per assicurare un insegnamento e una ricerca di elevata qualità. Di centrale importanza sono a tal proposito i cosiddetti costi di riferimento, definiti dalla CSSU nel rispetto della pianificazione finanziaria di Confederazione e Cantoni.

Per la Confederazione, la situazione politico-finanziaria in previsione del periodo di sussidio 2025–2028 si è profilata tesa sin da subito. Nel gennaio 2023, la valutazione finanziaria del Consiglio federale in vista del preventivo per il 2024 evidenziava un deficit strutturale di due miliardi di franchi, circostanza che ha indotto il Consiglio federale ad adottare misure di sgravio del bilancio federale. Una di queste consiste in un taglio trasversale del 2 % delle uscite debolmente vincolate a partire dal 2024. I sussidi di base per le scuole universitarie cantonali non sono stati interessati da tali provvedimenti, in quanto vincolati per il periodo 2021–2024.

Il 10 marzo 2023 il Consiglio federale ha definito gli obiettivi riguardanti il tasso di crescita e i limiti massimi applicabili ai decreti finanziari pluriennali relativi agli anni 2025–2028. Nell'ambito del messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2025–2028 (messaggio ERI) il Consiglio federale ha previsto un tasso di crescita media annua in termini nominali del 2 % e un tetto massimo di spesa pari a 29,7 miliardi di franchi. Il progetto del messaggio ERI posto in consultazione stimava una crescita media annua dell'1 % per cento in termini nominali per le università e dell'1,1 % per le SUP. Nella seduta del 23 novembre 2023 il CSU non ha approvato l'importo complessivo dei costi di riferimento calcolato su tali basi. I Cantoni hanno infatti richiesto una crescita annua media reale del 3,5 %. Non erano dunque soddisfatte le condizioni per vincolare i sussidi di base della Confederazione per il periodo 2025–2028.

All'inizio del 2024 dalla nuova valutazione finanziaria del Consiglio federale in vista del preventivo 2025 risultavano disavanzi strutturali ancora elevati per gli anni a venire, che hanno reso necessarie nuove misure di risanamento del bilancio. Tra queste figurano una riduzione una tantum di 100 milioni di franchi del contributo destinato al settore dei PF nel 2025 e un ulteriore taglio trasversale dell'1,4 % sulle uscite debolmente vincolate a partire dallo stesso anno. Con l'attuazione di tali misure, il volume complessivo dei finanziamenti stanziati nel quadro del messaggio ERI si è assestato a 29,2 miliardi di franchi, con un tasso di crescita media annua nominale dell'1,6 %.

Il taglio trasversale dell'1,4 %- è stato applicato in modo prevalentemente lineare ai crediti del messaggio ERI. I sussidi per gli investimenti edilizi e le spese locative a favore delle scuole universitarie cantonali sono stati ridotti di ulteriori 20 milioni di franchi rispetto al progetto posto in consultazione, in cambio i sussidi di base alle università e alle SUP per il 2025 e il 2026 sono stati decurtati di 5 milioni di franchi. Ciò si è quindi tradotto in una crescita media annua nominale dei sussidi di base dello 0,6 % per le università e dello 0,7 % per le SUP.

Sulla scia delle misure viste sopra, l'importo globale dei costi di riferimento per il periodo 2025–2028 ammonta rispettivamente a 14 981 milioni di franchi per le università, il cui 20 %, ossia 2996,3 milioni, a carico della Confederazione, e a 7913 milioni di franchi per le SUP, il cui 30 %, ossia 2373,8 milioni, a carico della Confederazione. Il CSU ha approvato tali somme in occasione della seduta straordinaria del 21 marzo 2024. La ripartizione dei sussidi di base tra le singole scuole universitarie avverrà secondo il modello di cui all'ordinanza concernente la legge sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (O-LPSU).

## 1.1.2 Sussidi vincolati a progetti: uguaglianza delle opportunità, digitalizzazione, sostenibilità e promozione delle nuove leve scientifiche

Nella seduta del 16 maggio 2024 il CSU ha approvato, subordinatamente alla deliberazione del Parlamento, le proposte di progetto presentate da swissuniversities nell'ambito dei sussidi vincolati a progetti previsti dalla LPSU, stanziando complessivamente 100 milioni di franchi a favore dei cinque progetti seguenti:

- pari ed eque opportunità: rafforzare le pari opportunità, la diversità e l'inclusione a tutti i livelli delle scuole universitarie (fr. 20 mio.);
- rafforzare la sostenibilità nelle scuole universitarie svizzere (fr. 20 mio.);
- Open Science II (fr. 30 mio.);
- Open Education e Digital Competencies (fr. 10 mio.);
- promuovere le nuove leve scientifiche (fr. 20 mio.).

Per il periodo di sussidio 2025–2028, il CSU ha deciso di concentrarsi su quattro aree tematiche chiave di rilevanza nazionale, quali la digitalizzazione, le pari ed eque opportunità, la sostenibilità e la promozione delle nuove leve scientifiche. Tali ambiti sono in linea con le priorità strategiche da esso definite per il periodo ERI 2025–2028 e rivelano, al contempo, un intento di consolidamento. Per assicurare che siano finanziate unicamente misure di portata sistemica, è previsto un contributo minimo di dieci milioni di franchi per progetto. L'impatto e il radicamento di tali misure all'interno del sistema universitario possono essere potenziati in modo significativo solo grazie a fondi aggiuntivi nel quadro dei suddetti sussidi. Per ciascun progetto, le scuole universitarie contribuiscono inoltre con una quota di cofinanziamento (di norma pari al 50 % dei costi totali).

Le proposte sono state valutate da esperti di fama nazionale e internazionale, che hanno ritenuto di raccomandarle tutte per il finanziamento, in parte con riserve. In particolare, la qualità scientifica e l'importanza strategica sono state giudicate nella maggior parte dei casi buone o eccellenti. Per quanto riguarda il progetto relativo alla promozione delle nuove leve scientifiche, il CSU ha invitato swissuniversities a fornirgli, in vista della seduta dell'8 novembre 2024, precisazioni concernenti la situazione dei post-dottorandi nelle scienze sociali e umane. swissuniversities ha provveduto a rivedere la proposta progettuale entro il termine stabilito, integrando le scienze umane e sociali come ambiti d'azione specifici in due linee d'intervento. Il CSU ha preso atto favorevolmente di tali modifiche, giudicando soddisfatta la condizione posta.

Durante la seduta dell'8 novembre 2024, il CSU avrebbe inoltre dovuto confermare l'approvazione di tutti i progetti e autorizzare l'erogazione delle tranche previste per il 2025. A differenza di quanto programmato, ciò non è però avvenuto, in quanto il 20 settembre 2024 il Consiglio federale ha deciso di proporre al Parlamento la soppressione dei sussidi vincolati a progetti sulla base di una raccomandazione contenuta nel rapporto del gruppo di esperti «Verifica dei compiti e riesame dei sussidi» da esso stesso istituito.

Fa eccezione, in quanto misura transitoria, il programma speciale volto ad incrementare il numero di diplomi bachelor in cure infermieristiche rilasciati dalle SUP, nel contesto dell'attuazione dell'iniziativa sulle cure infermieristiche (cfr. 1.3).

A seguito della decisione del Consiglio federale, i sussidi vincolati a progetti potranno essere vincolati ed erogati, in via provvisoria, unicamente per il 2025. Sulla base di tale premessa, swissuniversities ha rielaborato i progetti approvati dal CSU nel maggio 2024, sottoponendoglieli nuovamente. L'obiettivo prioritario è stato puntare a risultati durevoli, malgrado una riduzione dei finanziamenti e una minore durata progettuale.

Il CSU ha approvato le proposte di progetto riviste per il 2025 e, subordinatamente all'adozione del preventivo 2025 da parte delle Camere federali, ha autorizzato l'erogazione della tranche annuale per un importo complessivo di circa 29,5 milioni di franchi. La durata dei progetti è stata estesa a 24 mesi, al fine di consentire alle scuole universitarie di impiegare efficacemente i fondi disponibili. Entro tale termine è attesa una decisione definitiva in merito al mantenimento o all'abolizione dello strumento dei sussidi vincolati a progetti.

## 1.2 Medicina

### 1.2.1 Criterio del numero chiuso e disponibilità di posti di studio

#### *Numero chiuso 2024/2025*

Presso le Università di Basilea, Berna, Friburgo, Zurigo, nonché all'Università della Svizzera italiana (USI) e al Politecnico federale di Zurigo (ETH), l'ammissione ai cicli di studio bachelor in medicina (medicina umana, odontoiatria, veterinaria e chiropratica) è regolamentata secondo il criterio del numero chiuso. Poiché il numero d'iscrizioni presentate entro il termine (15 febbraio 2024) ha superato notevolmente i posti messi a disposizione dai Cantoni e dal Consiglio dei PF, il 22 febbraio 2024 il CSU ha raccomandato ai Cantoni responsabili e al Consiglio dei PF di riapplicare il numero chiuso per l'anno accademico 2024/2025 e di selezionare gli studenti sulla base dei risultati ottenuti al test attitudinale per gli studi di medicina (AMS).

#### *Disponibilità di posti di studio in medicina 2025/2026*

Nella seduta dell'8 novembre 2024 il CSU ha preso atto del numero di posti di studio disponibili per il primo anno dei cicli bachelor e master in medicina umana, odontoiatria, veterinaria e chiropratica per l'anno accademico 2025/2026. Il contingente di posti per il primo anno di bachelor in medicina umana resta invariato rispetto all'anno precedente. L'Università di Friburgo mette a disposizione complessivamente due posti in più a livello master, mentre per il bachelor in odontoiatria l'Università di Ginevra prevede 30 nuovi posti. La disponibilità di posti in veterinaria presso le Università di Berna e Zurigo non ha subito cambiamenti.

Come già avviene dal 2017, 15 studenti iscritti all'USI frequenteranno il corso bachelor presso l'Università di Basilea. Dal 2023 l'USI collabora inoltre con l'Università di Berna; anch'essa mette a disposizione 15 ulteriori posti di bachelor. Nei 380 posti del primo anno di medicina all'Università di Zurigo rientrano nuovamente 40 studenti del joint master con l'Università di Lucerna. La cooperazione tra le Università di Zurigo e San Gallo si è invece conclusa e i 40 posti previsti saranno d'ora in avanti interamente gestiti dall'Università di Zurigo, che assegna inoltre fino a 20 posti del contingente al primo anno di chiropratica sia a livello bachelor sia a livello master.

### 1.2.2 Test attitudinale per gli studi di medicina: rapporto AMS 2023, modifiche, potenziali limiti di età e costi straordinari

#### *Rapporto 2023*

Nella seduta del 22 febbraio 2024 il CSU ha preso atto del rapporto di swissuniversities sullo svolgimento dell'AMS nel 2023.

Nel semestre autunnale 2023/2024 erano disponibili in totale 2187 posti di studio (+ 15) per il primo anno di bachelor in medicina umana. Per il primo anno di master il contingente era rimasto invariato rispetto all'anno precedente (1460). In veterinaria i posti disponibili erano 172 (+ 6) per il bachelor e 136 ( $\pm$  0) per il master. Come nell'anno precedente, l'offerta formativa in odontoiatria constava di 172 posti a livello bachelor e 140 a livello master.

Al test si sono presentate 3782 persone (3781 risultati validi), tra cui quasi il doppio di donne rispetto agli uomini. In medicina umana (inclusa la chiropratica), si sono iscritte 2085 donne e 1057 uomini, in veterinaria 357 donne e 56 uomini, mentre in odontoiatria 165 donne e 61 uomini. L'AMS si è svolto il 7 luglio 2023 simultaneamente in otto sedi e nelle tre lingue ufficiali. Al termine della prova, swissuniversities ha assegnato i posti di studio sulla base dei risultati ottenuti. In una prima fase, per ciascuna disciplina i posti vengono attribuiti fino al completo utilizzo del contingente complessivo di ammissione delle varie sedi universitarie. Oltre ai partecipanti dell'anno in corso, vengono considerate anche le candidature con un risultato valido dell'anno precedente (2023: 101 candidature). In medicina umana (inclusa la chiropratica), il 61 % dei candidati non ha ottenuto un posto di studio (1966 persone). In veterinaria, la quota è stata del 56 % (233 persone), mentre in odontoiatria del 46 % (115 persone). In una seconda fase, viene effettuata l'assegnazione alle sedi universitarie, cercando per quanto possibile di tenere conto delle preferenze espresse dai candidati. Dal 2017, la percentuale di candidati che ottiene un posto di studio ma non presso la sede desiderata si mantiene relativamente stabile tra il 17 e il 20 %.

Nel 2023, 129 candidati ammessi hanno rinunciato al posto assegnato (110 in medicina umana, 9 in veterinaria, 10 in odontoiatria) e per la prima volta, swissuniversities ha condotto un'indagine sui motivi della rinuncia. Su 129 persone hanno risposto 89: 51 hanno dichiarato di volersi prendere un anno intermedio, 14 di aver optato per un altro percorso di studio. Dieci persone hanno rinunciato per insoddisfazione rispetto alla sede assegnata, cinque per motivi di salute o altre ragioni personali. Cinque ulteriori candidati hanno scelto di studiare all'estero, mentre quattro hanno partecipato all'AMS senza reale intenzione di iniziare gli studi.

### *Modifiche*

Nel novembre 2021 il CSU ha votato a favore della riduzione permanente dell'AMS a partire dal 2022, rendendone possibile lo svolgimento senza interruzione per la pausa pranzo. Le modellizzazioni dei risultati dei test dal 2016 al 2019 avevano infatti mostrato una forte correlazione tra la versione completa e quella abbreviata. Le variazioni nei parametri del test si sono rivelate minime e le differenze tra le due versioni inferiori a quelle riscontrate tra le diverse annate. Rinunciare alla pausa pranzo consente di ridurre le complessità logistiche, quali i controlli d'accesso o la gestione delle pause per i servizi igienici, soprattutto nelle grandi sedi d'esame (ad es. a Zurigo partecipano circa 1500 candidati). Il CSU ha incaricato swissuniversities di presentare, nel corso del 2024, un rapporto dettagliato sull'esperienza maturata con la versione ridotta del test.

Nella seduta dell'8 novembre 2024, il CSU ha preso atto del rapporto presentato da swissuniversities. L'esame dei dati raccolti negli anni 2022–2024 ha confermato i vantaggi ipotizzati nel 2021. Non sono emersi elementi che indichino una perdita di validità o di capacità discriminante del test. Includere una pausa pranzo sembra inoltre un'opzione difficilmente praticabile per il futuro a causa del crescente numero di partecipanti. Il CSU ha quindi confermato la decisione presa nel 2021 e ha approvato la proposta di swissuniversities di limitare la partecipazione al test a tre tentativi per persona.

### *Potenziati limiti d'età*

Il 99 % delle persone che nel 2023 hanno intrapreso un percorso di studi in medicina avevano tra i 19 e i 34 anni. Cinque iscritti avevano tra i 40 e i 49 anni e uno 73. Considerato il criterio molto selettivo del numero chiuso e gli elevati costi associati a una durata minima degli studi di sei anni, il CSU ha incaricato la Conferenza specializzata di valutare la possibilità di inserire limiti d'età per l'ammissione agli studi di medicina. La valutazione giuridica è stata affidata alla professoressa Astrid Epiney. L'8 novembre 2024 il CSU ha preso atto dello studio condotto dall'esperta, ribadendo gli interessi pubblici ivi evidenziati (ripartizione efficiente ed economicamente sostenibile dei posti di studio disponibili in misura limitata e garanzia dell'assistenza sanitaria pubblica) e la ragionevolezza di un eventuale limite d'età fissato a 40 anni. Alla luce dei casi isolati attualmente noti, il CSU ha deciso di non formulare, per il momento, una raccomandazione per un limite d'età valido su tutto il territorio nazionale. Continuerà però a monitorare l'evoluzione dei casi, riservandosi la facoltà di raccomandarne l'introduzione agli enti responsabili delle università che offrono formazioni mediche se la situazione dovesse cambiare.

### *Costi straordinari*

Nell'ambito della sua responsabilità operativa in materia di procedura di ammissione agli studi di medicina, swissuniversities si occupa della preparazione del preventivo e della gestione dei finanziamenti. I costi legati alla procedura di selezione tramite l'AMS vengono coperti in parte con gli introiti generati dalle tasse d'iscrizione al test; i restanti costi vengono assunti dai Cantoni proporzionalmente alla quota dei rispettivi partecipanti.

Nel 2024, dopo lo svolgimento dell'AMS è stato registrato sulla base di cifre provvisorie un deficit di poco inferiore ai 73 000 franchi. Alla prova hanno partecipato più persone di quelle ipotizzate. Inoltre, l'inflazione ha provocato un rialzo dei costi.

Nella seduta dell'8 novembre 2024, l'Assemblea plenaria ha preso atto del disavanzo provvisorio e ha confermato a swissuniversities che i Cantoni si sarebbero fatti carico degli oneri supplementari, se giustificati, in misura proporzionale alla quota dei propri studenti iscritti al test, in conformità con la decisione del 29 novembre 2019. La fatturazione ai Cantoni, sulla base dei dati definitivi del conto annuale, è prevista per l'inizio del 2025.

### **1.2.3 Follow-up sulla valutazione del Centro per lo sviluppo dei test e la diagnostica**

Dal 1998 il Centro per lo sviluppo dei test e la diagnostica (ZTD) dell'Università di Friburgo è incaricato dello svolgimento dell'AMS su mandato degli organi di politica universitaria. Il mandato è stato riconfermato dal CSU nel 2017. Conformemente alla ripartizione dei compiti tra la CSSU e swissuniversities approvata dal CSU in materia di ammissione agli studi di medicina, lo ZTD e swissuniversities hanno concluso un accordo di prestazioni. A supporto di tale processo e come base per l'accordo, nel 2019 la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) ha commissionato una valutazione dello ZTD. I risultati sono stati sostanzialmente positivi, con alcune osservazioni su aspetti suscettibili di miglioramento, quali ad esempio un rafforzamento della governance del ZTD da parte di swissuniversities attraverso obiettivi di prestazione, l'istituzione di un sistema congiunto di gestione della qualità per l'organizzazione e lo svolgimento dell'AMS, la verifica sistematica dell'efficienza dei costi mediante dati quantitativi, il monitoraggio di eventuali differenze tra regioni linguistiche e la creazione di una piattaforma informativa comune per l'iscrizione al test e al corso di studi. La SEFRI ha invitato lo ZTD, l'Università di Friburgo e swissuniversities a tenere conto di tali raccomandazioni nell'ambito dell'accordo di prestazioni, annunciando al contempo un follow-up per verificarne l'attuazione.

Quest'ultimo, condotto dalla società di consulenza Interface Politikstudien su mandato della SEFRI tra marzo e ottobre 2023, ha restituito uno scenario complessivamente positivo. Il processo di snellimento e correzione della governance iniziato nel 2019 ha avuto ripercussioni favorevoli sull'AMS e sulla cooperazione tra swissuniversities e lo ZTD. Gran parte delle raccomandazioni del 2019 è già stata messa in pratica o si trova in fase di implementazione.

Nel rapporto di follow up-up-sono state formulate cinque nuove raccomandazioni:

- i processi dovrebbero essere documentati in un sistema di gestione della qualità interno allo ZTD;
- la rilevazione annuale del tempo di lavoro presso lo ZTD, la cui efficacia non è ancora stata valutata, dovrebbe essere mantenuta e applicata per più cicli di test;
- lo ZTD dovrebbe esaminare le possibilità di un approccio preventivo nella gestione degli scenari di rischio;
- la questione del finanziamento della formazione continua del personale dello ZTD deve essere chiarita tra swissuniversities e lo ZTD;
- l'importanza delle esercitazioni per l'AMS dovrebbe essere maggiormente promossa nei licei (non rientra nelle competenze dello ZTD).

Il 22 febbraio 2024 il CSU ha preso atto dei risultati e delle nuove raccomandazioni emerse dal follow-up sulla valutazione dello ZTD e ha incaricato swissuniversities e lo stesso ZTD di tenerne conto e di riferire alla CSSU, nell'ambito della rendicontazione annuale sull'AMS, in merito allo stato della cooperazione e all'attuazione delle raccomandazioni.

### **1.2.4 Progetto sulla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana (EKOH)**

Per la determinazione dei costi di formazione in medicina umana non è possibile basarsi esclusivamente sui dati di contabilità analitica forniti dalle università, in quanto una parte della formazione si svolge negli ospedali universitari. Ecco perché il progetto sulla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana (EKOH) ha perseguito, su incarico della CSSU, l'obiettivo di quantificare i costi complessivi di un ciclo di studi in medicina. Inizialmente il progetto prendeva in esame le cinque università che offrono una formazione completa in medicina umana (Basilea, Berna, Ginevra, Losanna e Zurigo) e i relativi ospedali universitari. Nella rilevazione del 2022 sono state incluse per la prima volta le offerte delle Università di Friburgo, Lucerna, San Gallo e dell'USI, nonché gli ospedali universitari e quelli con mandato universitario ancora esclusi. Dall'analisi è emersa la necessità di ulteriori chiarimenti, nonché di una verifica della plausibilità e di una calibrazione dei dati, per le quali sarà necessaria un'ulteriore raccolta dati. L'Assemblea plenaria sarà informata sullo stato di avanzamento dei lavori nel 2025.

Riguardo ai cinque partecipanti iniziali, la rilevazione del 2022 ha registrato un incremento medio dei costi rispetto all'anno precedente, riconducibile sia al coinvolgimento degli altri ospedali, sia al calo del numero di studenti, conseguenza dell'attivazione dei nuovi corsi di studio nelle sedi di Friburgo, Lucerna, San Gallo e presso l'USI. Per poter valutare con maggiore precisione l'impatto dell'inclusione degli ospedali aggiuntivi, occorrerà attendere la prossima rilevazione.

Il 20 giugno 2024 l'Assemblea plenaria è stata messa al corrente dei risultati del 2022, ha informato la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS) sugli esiti relativi alle cinque sedi originarie e li ha pubblicati sul sito web della CSSU.

### **1.3 Attuazione dell'iniziativa sulle cure infermieristiche**

Nel 2024 il CSU si è dedicato in tutte le sue sedute all'attuazione dell'iniziativa popolare «Per cure infermieristiche forti» (Iniziativa sulle cure infermieristiche) accolta il 28 novembre 2021 dal popolo e dai Cantoni.

Il 19 maggio 2022 il CSU aveva deciso di appoggiare un aumento del numero di diplomi in cure infermieristiche rilasciati dalle SUP, incaricando swissuniversities di mettere a punto la bozza di un programma speciale apposito della durata di otto anni (2024–2031). Si decise che il progetto sarebbe stato finanziato tramite sussidi vincolati a progetti. A tal fine, la Confederazione ha stanziato ulteriori 25 milioni di franchi per gli otto anni successivi all'entrata in vigore delle disposizioni esecutive avvenuta il 1° luglio 2024.

Il 22 febbraio 2024 il CSU ha esaminato la proposta presentata da swissuniversities per la prima parte del programma limitata al 2024 e ha approvato tre milioni di franchi in sussidi vincolati a progetti. Questa prima parte mira principalmente a rendere più allettante l'offerta formativa nel settore. Le misure prevedono, da un lato, modifiche dei piani di studio implementabili nell'immediato e, dall'altro, attività di comunicazione e campagne indirizzate a specifici gruppi target. Questa fase del programma non è concepita secondo criteri competitivi. Ogni SUP può pertanto proporre un progetto che verrà valutato da un gruppo di esperti di swissuniversities sulla base di direttive elaborate dalle CSSU.

Nella seduta del 16 maggio 2024, il CSU ha visionato e approvato la bozza aggiornata del programma speciale elaborata da swissuniversities, invitando quest'ultima a sottoporli, sulla base di tale documento, una proposta di progetto nell'ambito dei sussidi vincolati a progetti per il periodo 2025–2028 finanziabile con contributi federali fino a 16 milioni di franchi. La proposta dovrebbe prevedere un sistema di assegnazione dei sussidi che tenga conto della domanda di posti di studio. Il CSU ha sottolineato in particolare l'importanza di orientare le misure per l'incremento dei diplomi bachelor in cure infermieristiche alla pianificazione della domanda da parte dei Cantoni.

L'8 novembre 2024 il CSU ha esaminato la proposta di swissuniversities, che mira a un aumento sostanziale del numero di diplomi bachelor in cure infermieristiche rilasciati dalle SUP. Il CSU ha preso atto della proposta di swissuniversities di basarsi su una media di 1000 diplomi calcolata nel triennio 2019-2021 per determinare l'aumento. Il numero di diplomi dovrebbe essere portato a circa 1460 (+ 46%) entro il 2032. Il CSU ha giudicato plausibile la chiave di ripartizione tra le sette SUP partner di progetto e ha ritenuto gli ambiti d'intervento individuati funzionali al raggiungimento degli obiettivi. Il CSU ha pertanto approvato i sussidi richiesti per un importo di 16 milioni di franchi per il periodo 2025–2028. Al contempo, ha incaricato swissuniversities di presentargli un bilancio intermedio dei progetti entro il primo semestre del 2026. Sulla base di quest'ultimo, a novembre 2026 il CSU deciderà in merito ad eventuali modifiche della ripartizione dei finanziamenti.

Come indicato al capitolo 1.1.2, il programma speciale in esame è escluso dalle misure previste dal Consiglio federale nell'ambito della verifica dei compiti e del riesame dei sussidi.

## 1.4 Cicli di studio bachelor con pratica integrata (PiBS)

Nella seduta del 22 febbraio 2024 il CSU ha visionato e discusso i risultati dell'analisi dell'efficacia del progetto pilota sui cicli di studio bachelor con pratica integrata (PiBS) nei settori MINT (matematica, informatica, scienze naturali e tecnica) presso le SUP. Alla luce delle esperienze complessivamente positive maturate nell'ambito del progetto, ha pertanto proposto al Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e al Consiglio federale di istituzionalizzare tali PiBS e di apportare le modifiche del caso alla LPSU, in modo da garantire la continuità dei corsi a partire dal 1° gennaio 2026, una volta conclusa la fase pilota. L'analisi dell'efficacia evidenzia in particolare i seguenti effetti positivi: sul piano microeconomico i PiBS hanno contribuito ad attenuare la carenza di personale qualificato (alcune aziende utilizzano il programma come canale preferenziale di reclutamento) e presentano una percentuale femminile più elevata rispetto ai corsi di studio MINT tradizionali; i riscontri dei soggetti coinvolti sono stati in larga misura favorevoli e i diplomati possiedono un'alta occupabilità e idoneità al mercato del lavoro. Ormai tutte le SUP offrono cicli di studio PiBS nei settori MINT, che rimangono comunque un ambito formativo di nicchia (circa 500 studenti dal 2015). Stando alla suddetta analisi, i PiBS non dovrebbero avere ripercussioni negative sul sistema formativo.

Il progetto pilota è nato nel 2014, quando il DEFR, dopo aver consultato i Cantoni, le organizzazioni del mondo del lavoro e swissuniversities, ha approvato nell'ambito dell'iniziativa sul personale qualificato un pacchetto di misure per rafforzare l'orientamento pratico nell'ammissione alle SUP ai sensi della vecchia legge sulle scuole universitarie professionali. Una di queste misure consente alle SUP di offrire temporaneamente PiBS nelle discipline MINT, rivolti ai titolari di una maturità liceale o professionale con un indirizzo di studi non affine al corso di laurea scelto. Conformemente alla LPSU, i titolari di una maturità liceale devono completare un anno di esperienza lavorativa prima di essere ammessi ai cicli di studio SUP. I PiBS rappresentano quindi una deroga a tale disposizione, consentendo l'ammissione diretta dei titolari di una maturità liceale o professionale con indirizzo di studi non affine. I PiBS hanno però una durata più lunga (4 anni invece di 3) e prevedono componenti pratiche più ampie e qualificate rispetto ai «normali» cicli di bachelor. Inoltre, al momento dell'ammissione al corso di bachelor, il candidato deve aver sottoscritto con un'azienda un contratto di formazione quadriennale, debitamente convalidato dalla SUP. Poiché i PiBS si discostano dalle già citate condizioni di ammissione previste dalla LPSU, è stato necessario definire il modello di studio a livello di ordinanza come sperimentale e limitato nel tempo. La durata iniziale prevedeva tre coorti (2015–2017), ma a seguito di una valutazione finale ampiamente positiva, il progetto pilota è stato prorogato fino al 2025 su richiesta del CSU. L'analisi dell'efficacia condotta nel 2023, i cui esiti, come visto sopra, sono stati perlopiù positivi, ha infine fornito al CSU la base decisionale per proporre l'istituzionalizzazione dei corsi di studio PiBS nelle discipline MINT presso le SUP.

## 1.5 Centro svizzero di competenza per l'integrità scientifica

Nella seduta dell'8 novembre 2024 il CSU ha approvato il progetto di ordinanza sulla garanzia della qualità in materia di integrità scientifica (O-GQIS) e ne ha fissato l'entrata in vigore al 1° gennaio 2025. L'ordinanza pone in essere un nuovo comitato permanente denominato «Consiglio per l'integrità scientifica». Quest'ultimo, insieme a una segreteria insediata presso le Accademie svizzere delle scienze, andrà a costituire il «Centro svizzero di competenza per l'integrità scientifica (CSCIS)». Nella stessa seduta il CSU ha emanato il mandato d'istituzione del comitato permanente, che ne disciplina l'organizzazione, i compiti, le modalità di nomina dei membri e le relative indennità. La nomina dei membri e la designazione del presidente spettano al CSU.

Considerata la fase di avvio del CSCIS a partire dal 2025, l'8 novembre 2024 il CSU ha per il momento proceduto alla sola nomina del presidente. Quest'ultimo affiancherà la segreteria della CSSU e le Accademie nei lavori di costituzione e nella selezione dei membri del Consiglio. Per ricoprire tale incarico è stato designato per un mandato di due anni il professor Edwin Constable (Università di Basilea), rinomato esperto nel campo dell'integrità scientifica. Tra le altre cose, ha presieduto il gruppo di lavoro incaricato di redigere il Codice per l'integrità scientifica delle Accademie svizzere delle scienze. Fino alla fine del 2024, ha inoltre ricoperto il ruolo di responsabile dell'integrità presso le Accademie.

I costi di funzionamento del CSCIS sono assunti in parti uguali dalla Confederazione e dai Cantoni rappresentati nel CSU.

## 1.6 Struttura organizzativa della CSSU

Nella seduta del 23 novembre 2023 l'Assemblea plenaria ha deciso di sottoporre a un esame approfondito della Conferenza specializzata le proposte di varianti presentate in quell'occasione. Parallelamente, in via transitoria il CSU ha deciso di invitare alle proprie sedute i Cantoni non rappresentati al suo interno con status di ospite.

Al fine di esaminare attentamente le varianti proposte, il 17 gennaio 2024 la Conferenza specializzata ha istituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di otto Cantoni, della Segreteria generale della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) e della SEFRI. Il gruppo di lavoro ha potuto inoltre avvalersi della consulenza di un esperto di legge esterno. Il 20 giugno 2024 gli esperti hanno discusso la bozza del rapporto sui risultati in un incontro tra Confederazione e Cantoni.

L'8 novembre 2024 anche l'Assemblea plenaria ha potuto visionare il rapporto del gruppo di lavoro, che incorpora gli esiti del suddetto incontro Confederazione-Cantoni. Il rapporto proponeva tre scenari chiave per l'aggiornamento della struttura organizzativa della CSSU:

- 1) mantenimento dell'attuale struttura e conferimento permanente dello status di ospite ai Cantoni non rappresentati nel CSU;
- 2) sostanziale mantenimento dell'attuale struttura, con possibile ricomposizione del CSU secondo nuovi criteri e/o accoglienza di due nuovi Cantoni; eventuale trasferimento di competenze a favore dell'Assemblea plenaria;
- 3) ristrutturazione radicale della CSSU: istituzione di un unico organo decisionale in cui saranno rappresentati tutti i Cantoni (Assemblea plenaria). L'adeguata rappresentanza dei Cantoni responsabili delle scuole universitarie è garantita da un sistema di ponderazione dei voti.

L'Assemblea plenaria ha optato per lo scenario 2, adottando le seguenti decisioni:

- il CSU potrà ricostituirsi secondo nuovi criteri e accogliere due nuovi Cantoni, per un totale di 16 membri;
- lo status di ospite per i Cantoni non rappresentati nel CSU verrà istituzionalizzato;
- il gruppo di lavoro della Conferenza specializzata è invitato a elaborare una proposta di implementazione da discutere a giugno 2025 tra Confederazione e Cantoni. L'Assemblea plenaria delibererà in via definitiva sull'attuazione dello scenario nella seduta di novembre 2025;
- la questione del trasferimento di competenze viene momentaneamente accantonata, potendo essere ripresa successivamente alla presentazione di un piano d'implementazione.

Inoltre, l'Assemblea plenaria ha stabilito che le Accademie svizzere delle scienze possono essere invitate alle sedute della CSSU quando siano all'ordine del giorno tematiche di loro competenza. La richiesta di swissuniversities di ottenere un ulteriore seggio in qualità di partecipante con voto consultivo è stata invece respinta. L'Assemblea plenaria ha preso atto del fatto che incontri ad hoc senza scopo decisionale tra Confederazione e Cantoni, finalizzati alla preparazione delle sedute della CSSU, possono aver luogo senza la necessità di formalizzare un apposito strumento.

## 1.7 Knowledge Security

Alla luce dei mutamenti geopolitici in atto, la questione della sicurezza del sapere (knowledge security) è recentemente diventata una priorità e una sfida strategica per numerosi Paesi e regioni, compresa l'UE. Anche la Svizzera è chiamata a valutare l'adozione di misure in materia di tutela dei dati e delle tecnologie sensibili, finalizzate a prevenire trasferimenti di conoscenze indesiderati, a regolamentare l'ammissione di studenti e l'assunzione di ricercatori provenienti da Paesi sensibili. Ciò è necessario per garantire l'integrità e la qualità dell'insegnamento, della ricerca e dell'innovazione. Se la Svizzera non si mostrasse all'altezza di queste sfide, potrebbe correre il rischio che singoli Stati decidano, in futuro, di rinunciare alla cooperazione con gli attori ERI nazionali.

Sulla scia di queste considerazioni, la presidente di swissuniversities ha illustrato in una lettera indirizzata al presidente della CSSU l'esigenza manifestata dalle scuole universitarie di istituire un coordinamento nazionale in materia di knowledge security e ha proposto di delegare a swissuniversities la creazione di un'apposita Task Force nazionale.

Nella seduta dell'8 novembre 2024, il CSU ha esaminato tale proposta e ha deciso di istituire un gruppo di lavoro attribuendogli un mandato che affida a swissuniversities il compito di coordinare, da una prospettiva accademica, le posizioni delle scuole universitarie in relazione alla sicurezza della ricerca e del sapere. Compito prioritario del gruppo di lavoro sarà l'elaborazione di criteri coerenti volti ad agevolare le scuole universitarie nell'implementazione delle loro procedure in materia di sicurezza della ricerca e del sapere. Ciò concerne in particolare l'ammissione degli studenti, l'assunzione o la mobilità del personale, l'invito di ricercatori stranieri, l'avvio di nuove collaborazioni internazionali e, più in generale, la protezione di dati, know-how e tecnologie sensibili. I criteri da sviluppare dovranno abbracciare le seguenti dimensioni:

- a) definizione di Paesi, istituzioni e fonti di finanziamento sensibili;
- b) definizione di ambiti di ricerca, tecnologie e infrastrutture critici per la sicurezza nazionale;
- c) limitazione dell'ammissione di studenti sulla base di considerazioni di sicurezza.

Nel maggio del 2025 il gruppo di lavoro riferirà al CSU sullo stato di avanzamento dei lavori.

L'analisi delle sfide legate alla sicurezza del sapere sotto il profilo politico e giuridico compete alla Confederazione. Parallelamente ai lavori del gruppo guidato da swissuniversities, un gruppo interdipartimentale dell'Amministrazione federale condurrà pertanto un'indagine da una prospettiva politico-normativa. Al fine di garantire la coerenza e la complementarità tra le attività dei due gruppi, la SEFRI parteciperà anche al gruppo di lavoro di swissuniversities.

## **1.8 Rapporto del Consiglio federale «Pari opportunità e sostegno alle nuove leve accademiche»: discussione in seno alla CSSU**

L'8 novembre 2024 il CSU ha preso atto del rapporto del Consiglio federale «Pari opportunità e sostegno alle nuove leve accademiche» e si è confrontato sulle misure già messe in campo dagli enti responsabili delle scuole universitarie. Il rapporto è stato redatto in adempimento del postulato omonimo della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) 22.3390.

Nel suo rapporto il Consiglio federale esprime apprezzamento per le misure già attuate dalle scuole universitarie, da swissuniversities, dal Fondo nazionale svizzero (FNS) e dalla CSSU. Oltre all'aumento dei posti di professore tenure-track, una serie di altre iniziative ha permesso di migliorare le condizioni di lavoro e le prospettive di carriera delle nuove leve scientifiche, di promuovere una loro precoce indipendenza e un'ulteriore autonomia nonché di sviluppare modelli di carriera per agevolare i passaggi e la permeabilità. Sono stati realizzati anche progetti sulle pari opportunità, sulla diversità, sull'inclusione e sulla cultura del lavoro. Nel suo rapporto il Consiglio federale si sofferma sulle misure adottate a livello nazionale da Confederazione e Cantoni nel quadro della CSSU. Tra queste figurano in particolare il progetto finanziato tramite sussidi vincolati a progetti volto a migliorare la promozione delle nuove leve scientifiche (cfr. 1.1.2), e i principi adottati dalla CSSU nel 2023 relativi a una politica del personale e di assunzione al passo con i tempi per quanto riguarda le nuove leve presso le università e i politecnici, a una cultura del lavoro costruttiva e a una pianificazione tempestiva della carriera. Il Consiglio federale è del parere che le altre misure discusse siano di competenza delle singole scuole universitarie e invita le istanze competenti ad analizzarle in modo approfondito. La CSSU rappresenta una piattaforma idonea a chiarire, attraverso il dialogo, il contributo di tutti gli attori per evitare rapporti di assunzione atipici e precari e, in generale, per promuovere le nuove leve scientifiche. A tale scopo, la segreteria della CSSU è stata incaricata di organizzare un incontro nel 2024. Nell'ambito della Conferenza specializzata è stato proposto un procedimento articolato in più fasi, in base al quale il CSU avrebbe dovuto esaminare le misure adottate dagli enti responsabili delle scuole universitarie nella seduta dell'8 novembre 2024 e quelle predisposte dagli atenei e dalle agenzie di promozione della ricerca nel febbraio del 2025, per poi procedere, nel novembre del 2025, a una valutazione conclusiva dell'intero processo.

In vista della seduta del CSU dell'8 novembre 2024, gli enti responsabili delle scuole universitarie sono stati interpellati per verificare se avessero già stabilito o intendessero definire, nell'ambito degli accordi di prestazioni o degli obiettivi strategici, disposizioni relative agli obiettivi pertinenti del rapporto sul postulato. Dalle risposte pervenute emerge che gli enti responsabili tengono conto di diversi obiettivi formulati nel rapporto, (con un focus particolare sul numero 3: ancoraggio giuridico della durata massima degli impieghi post-doc, 4: promozione delle nuove leve scientifiche – uguaglianza delle opportunità, 7: cultura dell'ambiente di lavoro negli atenei, 8 e 9: selezione e supervisione di dottorandi e post-dottorandi, 14: ampliamento dei profili di competenze delle nuove leve scientifiche.

La politica del personale è di competenza delle scuole universitarie, che definiscono in piena autonomia le proprie strategie in materia di nuove leve accademiche e le relative misure. Gli enti responsabili si adoperano tuttavia in vari modi per enfatizzare o sostenere in maniera mirata l'importanza della promozione del ricambio generazionale, in particolare attraverso obblighi di informazione e rendicontazione specifici, ma anche con la definizione di obiettivi concreti correlati a indicatori o con l'offerta di assistenza finanziaria.

Nel corso del primo incontro di confronto il CSU ha ribadito la centralità dei principi per la promozione delle nuove leve scientifiche formulati alla fine del 2023 e del progetto sostenuto tramite sussidi vincolati a progetti, il cui finanziamento può tuttavia essere assicurato solo per il 2025 a seguito delle misure di sgravio decise dal Consiglio federale il 20 settembre 2024 (cfr. 1.1.2). Inoltre, il CSU ha confermato la procedura articolata in più fasi proposta dalla Conferenza specializzata con una valutazione conclusiva prevista per novembre 2025 e ha incaricato la Conferenza specializzata di svolgere un'indagine per verificare se le scuole universitarie formano e impiegano un numero eccessivo di dottorandi e se tale eventualità possa essere attribuita a distorsioni del sistema.

## **2 Altri temi e progetti di politica universitaria**

### **2.1 Rapporto in risposta al postulato «Ammissione alle scuole universitarie (università/PF) per i titolari di una maturità professionale»**

Nella seduta del 16 maggio 2024 il CSU ha preso atto dei risultati dello studio condotto dal professor Franz Eberle in merito all'ammissione alle scuole universitarie per i titolari di una maturità professionale. Il rapporto era stato commissionato dalla SEFRI d'intesa con la CDPE in seguito al deposito del postulato 20.4202 «Ammissione alle scuole universitarie (università/PF) per i titolari di una maturità professionale» da parte della consigliera nazionale Nadine Masshardt.

Nel rapporto sono state analizzate approfonditamente tre varianti: 1) ammissione generalizzata senza esame complementare; 2) ammissione diretta ai cicli universitari del settore di studio oggetto della maturità professionale o specializzata; 3) ammissione a singoli cicli di studio dopo il superamento di esami complementari specifici. Sulla base di dati empirici esaustivi, l'autore raccomanda di non attuare alcuna delle misure esaminate, sostenendo che abolire o snellire l'esame complementare causerebbe un aumento del tasso di abbandono degli studi nonché una diminuzione della percentuale di studenti che porta a termine con successo il percorso accademico. Inoltre, l'attuazione di misure finalizzate a rendere più allettante l'iscrizione all'università per i titolari di una maturità professionale o specializzata lascerebbe presupporre una gerarchizzazione delle scuole universitarie e non attenuerebbe la carenza di personale qualificato. L'impatto delle misure si limiterebbe semplicemente a un riorientamento verso le università di studenti che normalmente frequenterebbero una SUP. Già oggi solo il 60 % dei titolari di una maturità professionale prosegue la formazione presso una SUP, mentre il restante 40 % rappresenta un grande potenziale bacino di professionisti altamente qualificati che non viene sfruttato. In definitiva, per la carenza di personale qualificato e per il problema della selettività sociale sarebbe opportuno cercare soluzioni diverse che non prevedano l'alleggerimento o la soppressione dell'esame complementare.

Il CSU ha accolto le conclusioni principali dello studio, sconsigliando quindi l'applicazione delle tre misure esaminate. Il Consiglio è del parere che l'analisi metta ben in luce il ruolo chiave dell'idoneità generale agli studi universitari non solo ai fini dell'ammissione ma anche del completamento di un percorso universitario. Riguardo alla penuria di personale qualificato, il CSU sottolinea invece l'importanza di invogliare a uno studio presso le SUP i molti diplomati in possesso di una maturità professionale o specializzata che decidono di non proseguire la formazione.

### **2.2 Rapporto in risposta al postulato «Ammissione dei titolari di una maturità professionale alla formazione di insegnante di scuola elementare»**

L'8 novembre 2024 il CSU ha discusso un altro studio del professor Franz Eberle, commissionato in seguito al deposito del postulato CSEC-N 22.4267 «Ammissione dei titolari di una maturità professionale alla formazione di insegnante di scuola elementare». Nel rapporto sono state analizzate tre varianti: 1) ammissione generalizzata senza esami; 2) ammissione generalizzata senza esami con alcuni adeguamenti della maturità professionale; 3) introduzione di una nuova maturità professionale con indirizzo «pedagogia».

Secondo l'autore, nessuna delle tre varianti esaminate è opportuna. Le varianti 1 e 2, teoricamente efficaci, non permettono di accorciare i tempi rispetto alla procedura attuale con esame d'ammissione ridotto, e in più comportano diversi svantaggi. L'autore ritiene sufficienti le attuali soluzioni orientate alla permeabilità nel livello terziario, compreso l'esame d'ammissione che consente il passaggio alle alte scuole pedagogiche (ASP). Il tasso di persone che portano a termine gli studi e quello di coloro che li interrompono sono due indicatori significativi che attestano l'efficacia dell'armonizzazione tra i requisiti d'ammissione specifici delle scuole universitarie, assicurata dalla maturità liceale, specializzata e professionale (compreso l'AFC). Lo stesso vale anche per i requisiti specifici delle varie tipologie di scuole universitarie. Per far fronte alle problematiche attuali, secondo l'autore è necessario che gli esami d'ammissione siano maggiormente incentrati sugli effettivi requisiti per l'idoneità agli studi e la successiva attività professionale. Inoltre, il miglioramento delle condizioni quadro per la preparazione agli esami potrebbe avere un impatto positivo sul numero di diplomati.

Il CSU ha accolto le conclusioni principali dello studio, sconsigliando quindi di perseguire le tre misure esaminate. Ha invitato i Cantoni e le ASP a seguire le raccomandazioni del rapporto e a verificare la possibilità di migliorare l'impostazione delle prove di ammissione nonché le condizioni quadro per la preparazione alle stesse. I modelli di formazione cantonali esistenti (ad es. quello della ASP di Berna) potrebbero essere ulteriormente analizzati dai Cantoni e il loro sviluppo monitorato. Infine, il CSU ha invitato i Cantoni a valutare la fattibilità di un'integrazione con moduli supplementari dell'offerta formativa della maturità professionale 2 (MP conseguita dopo una formazione professionale di base) ai fini di un'ammissione alle ASP.

### **2.3 Uso uniforme di un linguaggio inclusivo nel settore universitario**

L'iniziativa parlamentare 22.475n della consigliera nazionale Therese Schlöpfer «No al linguaggio inclusivo nelle scuole universitarie e negli istituti di ricerca della Confederazione» chiedeva l'introduzione di una normativa che vietasse ai politecnici federali e agli istituti di ricerca gestiti dalla Confederazione di introdurre un nuovo «linguaggio inclusivo». In qualità di commissione incaricata dell'esame preliminare, la CSEC-N ha deciso di proporre alla plenaria di non dare seguito all'iniziativa. Si è però rivolta per iscritto al presidente della CSSU invitandolo ad aprire un dibattito sul tema in seno alla CSSU e a promuovere un uso uniforme di un linguaggio inclusivo nel settore universitario. Il 5 giugno 2023 il Consiglio nazionale si è allineato alla posizione della CSEC-N, respingendo l'iniziativa. Durante il dibattito, ha tuttavia anch'esso riconosciuto l'opportunità di definire regole uniformi per tutti gli atenei.

Il 23 novembre 2023 il CSU ha incaricato swissuniversities di sensibilizzare le scuole universitarie sulle istanze della CSEC-N e del Consiglio nazionale e di sottoporgli proposte con cui dare seguito alla richiesta parlamentare.

L'8 novembre 2024 il CSU si è confrontato sul riscontro fornito da swissuniversities. Tutte le scuole universitarie hanno adottato direttive o documenti di riferimento in materia. Un rapporto redatto dal professor Daniel Elmiger (Università di Ginevra) offre una panoramica esaustiva dei regolamenti in vigore, evidenziando come tali documenti abbiano in genere carattere non vincolante. Solo in rari casi l'uso di un linguaggio inclusivo di genere è disciplinato in modo vincolante a livello istituzionale. Per evitare l'impiego del maschile sovraesteso, le linee guida raccomandano prevalentemente tre strategie piuttosto diffuse (denominazione esplicita dei generi, neutralizzazione del genere nei riferimenti alle persone, evitamento di espressioni che si riferiscono a persone). L'uso di caratteri specifici (asterisco, due punti ecc.) viene solitamente poco consigliato, o solo in determinati casi (ad es. in testi brevi, come legende, grafici e simili).

Oltre al rapporto di cui sopra, swissuniversities ha condotto un'indagine presso tutte le scuole universitarie per scoprire in che misura l'uso di un linguaggio di genere confluisca nella valutazione dei lavori degli studenti. Data la natura generalmente non vincolante delle linee guida, tale aspetto incide solo eccezionalmente e nel contesto della valutazione delle prescrizioni linguistico-formali (analogamente al rispetto delle regole grammaticali, sintattiche, di punteggiatura, ecc.). Si tratta tuttavia di un'eccezione, con un impatto marginale sul voto.

swissuniversities reputa coerente l'approccio delle scuole universitarie e non ritiene necessario che si intervenga ulteriormente. Le scuole universitarie curano con costanza il dialogo e il confronto sulle buone pratiche e così facendo assicurano l'attuazione di soluzioni organiche e coordinate all'interno dello spazio universitario svizzero.

Alla luce dei dati emersi dal rapporto, dell'indagine di swissuniversities, dell'autonomia delle scuole universitarie e dei loro enti responsabili, nonché del fatto che la CSSU non detiene competenze specifiche in materia, il CSU ha deciso di non adottare provvedimenti aggiuntivi, incaricando il proprio presidente di informare la CSEC-N in merito alla discussione avvenuta.

## 2.4 Revisione della procedura per la determinazione dell'importo globale dei costi di riferimento

Nella seduta dell'8 novembre 2024 l'Assemblea plenaria ha incaricato la Conferenza specializzata di esaminare in modo approfondito la procedura vigente per la determinazione dell'importo globale dei costi di riferimento ai sensi della LPSU nonché la funzione della quota dei costi della ricerca quale strumento di governance.

La decisione di affidare il suddetto mandato alla Conferenza specializzata è scaturita dalle discussioni riguardanti il calcolo dell'importo globale dei costi di riferimento per le università cantonali e le SUP per il periodo 2025–2028 avvenute nel quadro della seduta del 21 marzo 2024 (cfr. 1.1.1) e dall'incontro Confederazione-Cantoni del 20 giugno 2024, nel corso del quale è emersa l'esigenza di analizzare più nel dettaglio il metodo attuale e di prendere in considerazione eventuali miglioramenti. Una raccomandazione analoga è stata formulata anche nell'ambito della valutazione ai sensi dell'articolo 69 LPSU.

Al gruppo di lavoro diretto dalla segreteria della CSSU prenderanno parte rappresentanti di diversi Cantoni e delle segreterie generali di swissuniversities e della CDPE. Verrà preparata una bozza del rapporto sui risultati in vista dell'incontro Confederazione-Cantoni previsto per la metà del 2025, mentre la versione definitiva verrà sottoposta all'Assemblea plenaria nella seduta di novembre 2025.

## 2.5 Attuale finanziamento delle scuole universitarie

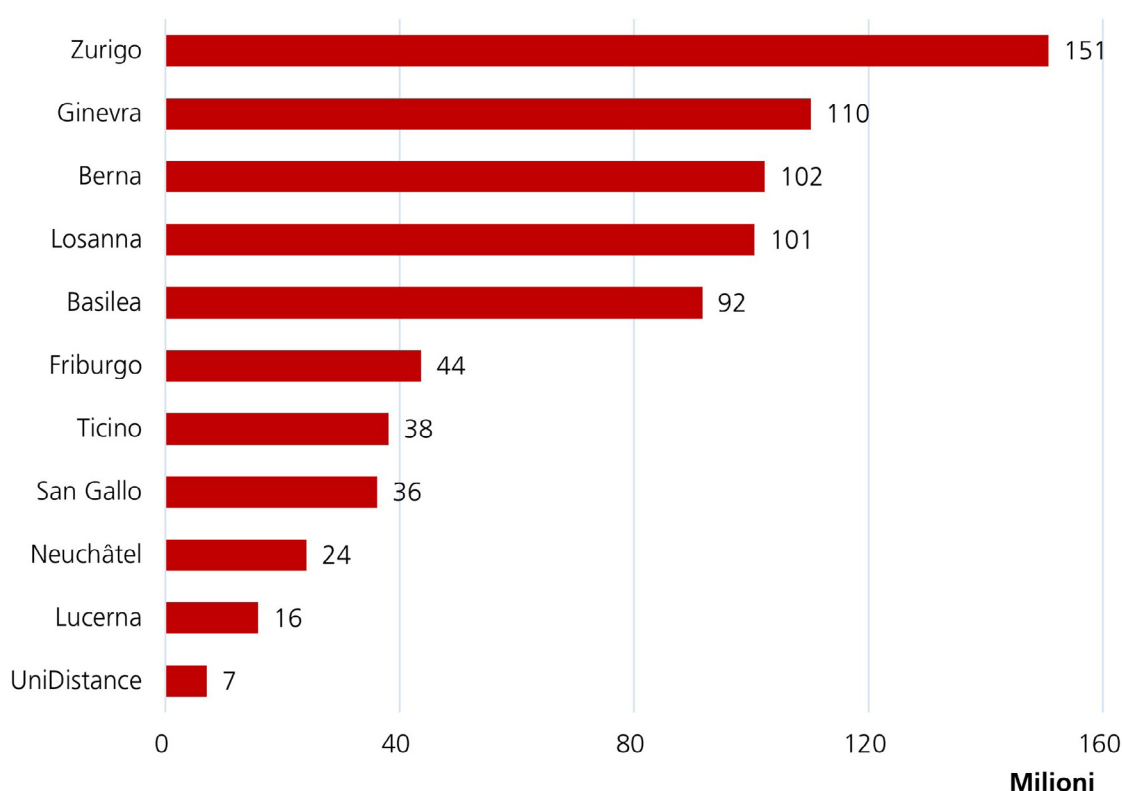
Il capitolo seguente contiene una breve panoramica dei sussidi di base, dei sussidi per gli investimenti edilizi e le spese locative e dei sussidi vincolati a progetti erogati nell'anno in esame ai sensi della LPSU.

### 2.5.1 Sussidi di base per il 2024

I sussidi federali di base destinati alle università e alle SUP cantonali sono erogati secondo modelli di ripartizione specifici per tipo di scuola universitaria (cfr. art. 7 segg. dell'ordinanza concernente la legge sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero; O-LPSU).

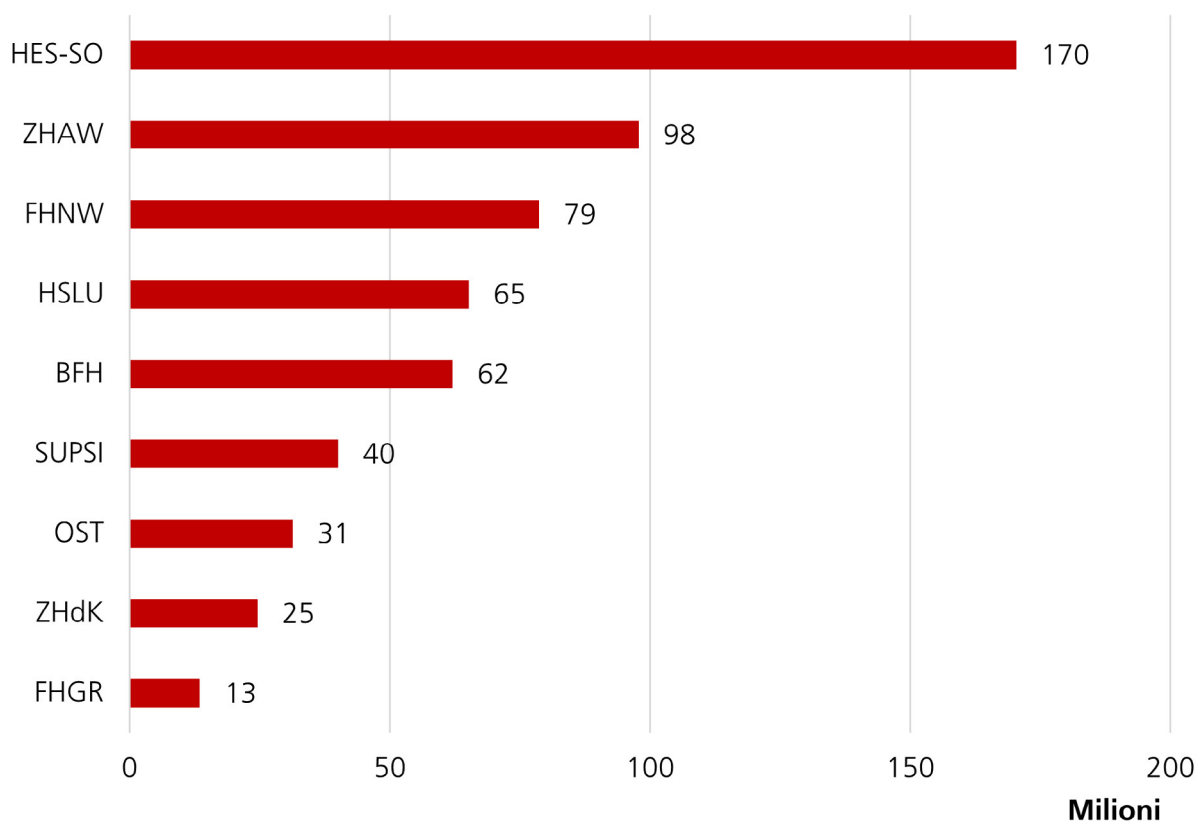
Nel 2024 sono stati versati a favore delle università cantonali sussidi di base per un importo di circa 721 milioni di franchi, così ripartiti:

#### Sussidi di base alle università cantonali per il 2024 (in mio. fr.)



Nel 2024 la Confederazione ha inoltre versato un contributo fisso di 18 milioni di franchi all'Institut de hautes études internationales et du développement (IHEID). I sussidi di base a favore delle SUP sono ammontati complessivamente a circa 584 milioni di franchi, così ripartiti:

#### Sussidi di base alle SUP cantonali per il 2024 (in mio. fr.)



#### 2.5.2 Sussidi per gli investimenti edilizi e le spese locative per il 2024

Secondo l'articolo 31 O-LPSU, la SEFRI sottopone per parere al CSU i seguenti affari:

- in fase di progetto di massima, tutti i progetti di costruzione il cui importo totale è pari o superiore a dieci milioni di franchi; questi progetti sono sottoposti per valutazione all'Ufficio delle costruzioni universitarie (UCU);
- tutti i progetti per i quali possono sorgere problemi di coordinamento a livello nazionale o regionale.

Nel 2024 l'UCU ha preparato cinque raccomandazioni all'attenzione del CSU, che le ha approvate a maggio del 2024 e inoltrate alla SEFRI. Si tratta in particolare dei seguenti progetti di costruzione:

- Università di Basilea, PEG 52 (Petersgraben 52), risanamento e adeguamento della scuola professionale, Basilea;
- Hochschule Luzern, ampliamento delle superfici a uso ufficio e prima dotazione, nuovo edificio Perron, Lucerna
- Università di Berna, ospedale veterinario, unità di isolamento per Vetsuisse, Berna;
- Haute école spécialisée de Suisse occidentale (HES-SO), campus EDHEA (Schule für Gestaltung e Hochschule für Kunst Wallis nonché École de Couture), Sierre;
- Università di Basilea, nuovo edificio per il Dipartimento di chimica nell'area Rosental, ROM Haus 6, Rosental Mitte, Basilea.

### 2.5.3 Sussidi vincolati a progetti

Nell'ambito del messaggio ERI 2025–2028 le Camere federali hanno approvato un credito d'impegno di 122,3 milioni di franchi per i sussidi vincolati a progetti. Di questi, fino a 16 milioni saranno destinati per volontà del Parlamento alla promozione dei diplomi bachelor in cure infermieristiche presso le SUP, e fino a 25 milioni all'aumento dei diplomi in medicina umana, con particolare attenzione alla medicina di famiglia e alle cure mediche di base. Parallelamente, il Consiglio federale ha deciso di proporre al Parlamento l'abolizione dei sussidi in esame, con la conseguenza che questi potranno essere vincolati ed erogati soltanto per il 2025 (cfr. 1.1.2).

Nella seduta dell'8 novembre 2024 il CSU ha approvato la tranche di 29,5 milioni di franchi per il 2025 e il versamento dei singoli sussidi vincolati a progetti, fatta salva l'approvazione del preventivo 2025 da parte delle Camere federali. Il CSU ha inoltre deciso di estendere la durata dei progetti a 24 mesi.

Per il periodo 2025–2026 sono stati approvati i seguenti progetti:

- « pari ed eque opportunità: rafforzare le pari opportunità, la diversità e l'inclusione a tutti i livelli delle scuole universitarie;
- « rafforzare la sostenibilità nelle scuole universitarie svizzere; »
- « promuovere le nuove leve scientifiche; »
- « Open Education e Digital Competencies; »
- « Open Science II;»
- « programma speciale sulle cure infermieristiche II: incremento del numero di diplomi bachelor in cure infermieristiche rilasciati dalle SUP.».

Nel corso della stessa seduta il CSU ha preso visione del rapporto di controlling 2023 concernente i progetti in corso per il periodo 2021–2024. L'elenco completo dei progetti con i relativi finanziamenti è riportato nell'allegato al presente rapporto.

## 2.6 In breve

*Promozione dei talenti musicali in vista degli studi presso le scuole universitarie di musica svizzere: rapporto 2023*

Ogni quattro anni, swissuniversities riferisce al CSU in merito all'efficacia delle misure adottate dalle scuole universitarie di musica (SUM) per la promozione dei talenti musicali in vista degli studi presso le SUM e al numero di studenti in possesso di un certificato di ammissione svizzero. Il 22 febbraio 2024 il CSU ha preso atto del rapporto del 2023, constatando come questo esponga in maniera convincente la situazione e le misure messe in atto dalle SUM in materia di promozione dei talenti e in particolare l'impatto positivo dei pre-college recentemente introdotti. Dal rapporto si evince che i pre-college svolgono un ruolo cruciale nel colmare il divario tra le competenze acquisite al termine del livello secondario II e i requisiti di ammissione alle SUM. Il marchio viene conferito dal 2021 ad istituzioni che rispettano standard qualitativi sostanziali e preparano agli studi in una SUM. Finora sono state insignite del marchio nove istituzioni. Nel 2023 si contavano circa 340 musicisti iscritti ai pre-college. Sebbene il numero complessivo di studenti con certificato di ammissione svizzero presso le SUM sia rimasto stabile, è apprezzabile un'influenza positiva attribuibile ai pre-college. Il prossimo rapporto sarà presentato da swissuniversities nel 2027.

*Valutazione del progetto «P-1 Promozione della mobilità dei dottorandi e potenziamento del 3° ciclo»*

Sempre nella seduta del 22 febbraio 2024 il CSU ha affidato a swissuniversities un mandato per la valutazione del progetto finanziato nell'ambito dei sussidi vincolati a progetti «P-1 Promozione della mobilità dei dottorandi e potenziamento del 3° ciclo». La valutazione fungerà da base per il rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato CSEC-N n. 23.3960 «Valutazione dei progetti di cooperazione in materia di formazione dottorale». Il postulato incarica il Consiglio federale di esaminare, nell'ambito del progetto P-1, «in che modo si è sviluppata, in particolare, la cooperazione tra le scuole universitarie professionali (SUP) e le scuole universitarie e tra le SUP e le scuole universitarie estere». Alla base della richiesta vi è la constatazione che solo a pochi diplomati delle SUP viene offerta

la possibilità di frequentare un programma di dottorato. Di conseguenza, è difficile per le SUP in Svizzera formare autonomamente il proprio corpo docente. La valutazione commissionata dal CSU verrà condotta da un ente esterno indipendente e sarà accompagnata da un gruppo di monitoraggio diretto da swissuniversities, con la partecipazione di rappresentanti della CSSU (SEFRI e Cantoni). Il rapporto dovrebbe essere presentato al CSU a novembre 2025.

#### *Strategia nazionale sull'Open Access riveduta*

L'8 novembre 2024 il CSU ha visionato e approvato la versione riveduta della strategia nazionale sull'accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche (open access) elaborata da swissuniversities e dal FNS. La strategia era stata originariamente adottata nel 2017 e da allora la sua attuazione è stata finanziata tramite sussidi vincolati a progetti. Questa ha contribuito enormemente alla transizione dell'editoria scientifica verso un accesso aperto. Per consolidare i progressi fatti e tenere conto degli sviluppi più recenti a livello nazionale e internazionale, swissuniversities, in collaborazione con il FNS, ha avviato un processo di revisione e aggiornamento della strategia. Quest'ultimo è avvenuto sotto la responsabilità della delegazione Open Science (DelOS) di swissuniversities e la bozza che ne è risultata è stata oggetto di un'ampia consultazione tra dicembre 2023 e gennaio 2024. La nuova versione della strategia si rifà all'obiettivo fondamentale di garantire l'accesso aperto a tutte le pubblicazioni scientifiche finanziate con fondi pubblici e stabilisce che una pubblicazione s'intende liberamente accessibile se viene resa disponibile immediatamente (senza periodo d'embargo), in formato leggibile elettronicamente, gratuitamente e con una licenza aperta. Il documento si concentra in particolare sulle condizioni quadro sistemiche e culturali per favorire l'editoria scientifica in modalità open access e su una gamma più ampia di formati editoriali oltre agli articoli scientifici, quali ad esempio le monografie o le collane. Le scuole universitarie, swissuniversities e il FNS daranno attuazione alla strategia nell'ambito di un accordo volontario. A tal fine, la DelOS proseguirà e svilupperà ulteriormente la cooperazione e il coordinamento già consolidati tra i partner della strategia e gli altri attori coinvolti.

#### *Revisione del modello di contabilità analitica per le SUP*

L'8 novembre 2024 il CSU ha approvato la versione aggiornata e riveduta del modello di contabilità analitica per le SUP e ne ha stabilito l'entrata in vigore al 1° gennaio 2025. I dati ricavati dalla contabilità analitica delle scuole universitarie costituiscono la base di partenza per il calcolo dei costi di riferimento ai sensi della LPSU. Nel 2016 il CSU aveva adottato il modello allora vigente, concepito in base alla precedente legge federale sulle scuole universitarie professionali. La Commissione finanza e contabilità della Camera delle scuole universitarie professionali di swissuniversities è responsabile, da un lato, della qualità dei dati e della loro comparabilità tra le varie SUP e, dall'altro, dell'aggiornamento del modello di contabilità analitica. La Commissione ha quindi effettuato una revisione generale del modello, proponendo al CSU alcune modifiche. Le modifiche approvate riguardano in particolare l'aggiornamento della terminologia, l'inserimento di link per garantire l'accesso alle versioni più recenti dei documenti, nonché il calcolo dei costi infrastrutturali figurativi e dei sussidi di costruzione federali (armonizzazione con il modello di contabilità analitica per le università).

#### *Consiglio svizzero di accreditamento e Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità: approvazione della costituzione di riserve per gli anni 2025–2028*

L'8 novembre 2024 il CSU ha autorizzato il Consiglio svizzero di accreditamento (CSA) a continuare ad accumulare riserve operative fino a un massimo di 45 000 franchi per il periodo 2025–2028. Su richiesta del CSA, il CSU si è dichiarato favorevole alla possibilità per l'Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità (AAQ) di costituire riserve operative per un importo massimo di 200 000 franchi per lo stesso periodo. Il CSA e l'AAQ possono sciogliere le rispettive riserve in occasione della presentazione dei conti annuali, a condizione che le corrispondenti voci di bilancio siano state approvate dalla CSSU e sia dimostrabile un eventuale disavanzo.

## 2.7 Affari statutari

### *Programmi di lavoro per il 2025*

L'8 novembre 2024 l'Assemblea plenaria e il CSU hanno approvato i loro programmi di lavoro per il 2025. Oltre agli affari statutari, nel 2025 l'Assemblea plenaria continuerà tra l'altro a occuparsi del progetto sulla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana (EKOH) e acquisirà i risultati della raccolta dati per il 2023. Sono inoltre previste discussioni e decisioni sul possibile sviluppo della struttura organizzativa della CSSU. Per il 2025 il CSU ha in previsione anche l'adozione del mandato da conferire a swissuniversities in vista della redazione di una proposta di coordinamento della politica universitaria a livello nazionale per il periodo 2029–2032, la prosecuzione dei lavori sulle condizioni di ammissione alle SUP nel settore di studio per le professioni sanitarie e la discussione sulle ulteriori azioni da intraprendere in merito ai PiBS.

### *Preventivi – Conti – Rapporti annuali*

Il 22 febbraio 2024 il CSU ha adottato i preventivi 2025 del CSA e dell'AAQ per l'adempimento dei compiti previsti dalla LPSU. Il contributo finanziario per il CSA, sostenuto in parti uguali da Confederazione e Cantoni, ammonta a 496 600 franchi, con 2500 franchi in meno rispetto all'anno precedente, mentre il contributo per l'AAQ ha subito un aumento dell'0,9 %, raggiungendo i 2,1 milioni di franchi. Il CSU ha anche preso atto del preventivo di swissuniversities e ha varato il contributo finanziario versato da Confederazione e Cantoni per l'adempimento dei compiti ai sensi della LPSU per un importo di 3 135 282 franchi (+2,16 % rispetto all'anno precedente). Il CSU ha inoltre stanziato il contributo finanziario di 609 863 franchi per la procedura di selezione agli studi di medicina, assunto dai Cantoni in proporzione al loro numero di partecipanti al test attitudinale.

Nella seduta del 16 maggio 2024 il CSU ha approvato i conti annuali 2023 di swissuniversities, del CSA e dell'AAQ per l'adempimento dei compiti previsti dalla LPSU. I fondi inutilizzati sono riaccreditati in parti uguali alla Confederazione e ai Cantoni (45 763 fr. per swissuniversities; 7 585 fr. per il CSA; 141 218 fr. per l'AAQ).

Nella seduta del 20 giugno l'Assemblea plenaria ha approvato il conto annuale e il rapporto annuale 2023 della CSSU e l'8 novembre ne ha poi adottato il preventivo.

### *Nomine*

Il 16 maggio 2024 il CSU ha nominato Primo Schär, decano della facoltà di medicina all'Università di Basilea e Giorgio Zanetti, vicerettore insegnamento ed ex rettore dell'École de médecine dell'Università di Losanna quali membri del comitato permanente per le questioni riguardanti la medicina universitaria dal 1° agosto 2024 sino alla fine del corrente mandato, ossia il 31 dicembre 2027. I nuovi membri subentrano ai professori Christian Leumann e Yves Flückiger, i quali hanno ceduto i rispettivi seggi ritirandosi dalla carica di rettori delle Università di Berna e Ginevra. Primo Schär è stato inoltre nominato rappresentante della CSSU in seno all'organo decisionale relativo alla medicina altamente specializzata (CIMAS) fino al 31 dicembre 2028 (subentra a Christian Leumann).

Nella stessa seduta, il CSU ha nominato diversi rappresentanti dell'Ufficio delle costruzioni universitarie. Le nomine sostitutive si sono rese necessarie a causa di pensionamenti, riorganizzazioni e mobilità professionale. Sono stati eletti:

- quale rappresentante dell'Università della Svizzera italiana: Valentin Bearth (TI);
- quale rappresentante dell'Università di San Gallo: René Schoch (SG);
- quale rappresentante della Fachhochschule Nordwestschweiz: Tina Oshiro Gama (BS);
- quale rappresentante della Hochschule für Angewandte Wissenschaften di Zurigo: Adriano Tettamanti (ZH);
- quale rappresentante della Hochschule der Künste di Zurigo e dell'Università di Zurigo: Martina McVeigh (ZH);
- quale rappresentante del Consiglio dei PF: Andreas Aeschbacher.

L'8 novembre 2024 il CSU ha nominato Daniela Freisler-Mühlemann (rielezione) e Jean-Philippe Ansermet (successore di Martine Rahier) alla vicepresidenza del CSA per il periodo 2025–2026.

Durante la stessa seduta il CSU ha eletto la consigliera di Stato Bettina Surber (SG) quale membro del comitato permanente per le questioni di medicina universitaria per il corrente mandato fino al 31 dicembre 2027. Subentra al consigliere di Stato Stefan Kölliker (SG).

Nella seduta del 20 giugno 2024, su proposta della Conferenza dei Cantoni firmatari del Concordato sulle scuole universitarie, l'Assemblea plenaria ha nominato la consigliera di Stato Silvia Steiner (ZH) vicepresidente della CSSU fino alla fine del 2026. Subentra al consigliere di Stato Stefan Kölliker.

### 3 Finanze CSSU

#### 3.1 Conto annuale 2024

Spese CSSU	Preventivo 2024 (CHF)	Consuntivo 2024 (CHF)
Progetti, perizie	50 000,00	36 126,07
Sedute CSSU	26 000,00	32 379,45
Ufficio delle costruzioni universitarie	65 500,00	65 955,25
Comitati*	0,00	0,00
Gruppi di lavoro	2 000,00	496,40
Conferenza specializzata	4 000,00	8 705,40
Prestazioni di terzi	8 500,00	4 748,60
Versamenti alla cassa pensioni	1 000,00	0,00
Altre spese d'esercizio	0,00	60,00
<b>Totale</b>	<b>157 000,00</b>	<b>148 471,17</b>

\* I comitati ricevono assistenza amministrativa dalla segreteria CSSU.

Ai sensi dell'articolo 25 capoverso 4 RegO-CSSU, i relativi costi sono a carico della Confederazione.

#### 3.2 Conto economico 2024

Spese	CHF	Ricavi	CHF
Totale delle spese CSSU	148 471,17	Contributo della Confederazione	78 500,00
		Contributi dei Cantoni	78 500,00
		Prelievo da accantonamenti	0,00
Rimborso Confederazione	4 264,41		
Rimborso Cantoni	4 264,42		
<b>Totale</b>	<b>157 000,00</b>		<b>157 000,00</b>

### 3.3 Bilancio CSSU 31 dicembre 2024

<b>Attivi</b>	<b>CHF</b>	<b>Passivi</b>	<b>CHF</b>
PostFinance CSSU	12 650,95	Debito verso la Confederazione	4 264,40
Attivi transitori	0,00	Debito verso i Cantoni	4 264,40
		Passivi transitori	4 122,15
		Accantonamenti per progetti in corso	0,00
<b>Totale attivi</b>	<b>12 650,95</b>	<b>Totale Passivi</b>	<b>12 650,95</b>

### 3.4 Preventivo 2025

<b>Spese CSSU</b>	<b>Preventivo 2025 (CHF)</b>	<b>Preventivo 2024 (CHF)</b>	<b>Consuntivo 2024 (CHF)</b>
Progetti, perizie	30 000	50 000	36 126,07
Sedute CSSU	26 000	26 000	32 379,45
Ufficio delle costruzioni universitarie	65 000	65 500	65 955,25
Comitati*	0	0	0,00
Gruppi di lavoro	2 000	2 000	496,40
Conferenza specializzata	4 000	4 000	8 705,40
Spese per prestazioni di terzi	8 500	8 500	4 748,60
Versamenti alla cassa pensioni Publica	1 000	1 000	0,00
Altri costi d'esercizio	0	0	60,00
<b>Totale</b>	<b>136 500</b>	<b>157 000</b>	<b>148 471,17</b>

\* I comitati ricevono assistenza amministrativa dalla segreteria CSSU.

Ai sensi dell'articolo 25 capoverso 4 RegO-CSSU, i relativi costi sono a carico della Confederazione.

## 4 Conferenza svizzera delle scuole universitarie

Le seguenti informazioni sono aggiornate al 31 dicembre 2024. I cambiamenti intervenuti nell'assetto del personale sono riportati sul sito della CSSU ([www.shk.ch](http://www.shk.ch)).

### 4.1 Composizione

#### 4.1.1 Presidenza

Guy Parmelin, consigliere federale, presidente  
Sylvie Bonvin-Sansonnens, consigliera di Stato FR, vicepresidente  
Stefan Kölliker, consigliere di Stato SG, vicepresidente (fino a maggio)  
Silvia Steiner, consigliera di Stato ZH, vicepresidente (da giugno)

*Sedute: 29 gennaio (via MS Teams), 22 aprile, 17 ottobre 2024*

#### 4.1.2 Assemblea plenaria

Remo Ankli, consigliere di Stato SO  
Mustafa Atici, consigliere di Stato BS (da maggio)  
Kaspar Becker, consigliere di Stato GL (da maggio)  
Sylvie Bonvin-Sansonnens, consigliera di Stato FR, vicepresidente  
Frédéric Borloz, consigliere di Stato VD  
Marina Carobbio Guscetti, consigliera di Stato TI  
Martial Courtet, ministro del governo JU  
Conradin Cramer, consigliere di Stato BS (fino ad aprile)  
Christophe Darbellay, consigliere di Stato VS  
Crystel Graf, consigliera di Stato NE  
Monica Gschwind, consigliera di Stato BL  
Armin Hartmann, consigliere di Stato LU  
Christine Häslar, presidente del Consiglio di Stato BE  
Markus Heer, consigliere di Stato GL (fino ad aprile)  
Anne Hiltzold, consigliera di Stato GE  
Alex Hürzeler, consigliere di Stato AG  
Roland Inauen, landamano AI  
Beat Jörg, consigliere di Stato UR (fino a maggio)  
Monika Knill, consigliera di Stato TG (fino a maggio)  
Stefan Kölliker, consigliere di Stato SG, vicepresidente (fino a maggio)  
Denise Neuweiler, consigliera di Stato TG (da giugno)  
Jon Domenic Parolini, consigliere di Stato GR  
Christian Schäli, consigliere di Stato OW  
Stephan Schleiss, consigliere di Stato ZG  
Res Schmid, consigliere di Stato NW  
Georg Simmen, consigliere di Stato UR (da giugno)  
Michael Stähli, consigliere di Stato SZ  
Silvia Steiner, consigliera di Stato ZH  
Patrick Strasser, consigliere di Stato SH  
Alfred Stricker, landamano AR  
Bettina Surber, consigliera di Stato SG (da giugno)

*Ospite*

Dominique Hasler, consigliera di Stato FL

*Sedute: 31 maggio (voto per corrispondenza) e 8 novembre 2024*

### 4.1.3 Consiglio delle scuole universitarie

Mustafa Atici, consigliere di Stato BS (da maggio)  
Sylvie Bonvin-Sansonnens, consigliera di Stato FR, vicepresidente  
Frédéric Borloz, consigliere di Stato VD  
Marina Carobbio Guscetti, consigliera di Stato TI  
Martial Courtet, ministro del Governo JU  
Conradin Cramer, consigliere di Stato BS (fino ad aprile)  
Crystal Graf, consigliera di Stato NE  
Armin Hartmann, consigliere di Stato LU  
Christine Häsler, consigliera di Stato BE  
Anne Hiltpold, consigliera di Stato GE  
Alex Hürzeler, consigliere di Stato AG  
Stefan Kölliker, consigliere di Stato SG, vicepresidente (fino a maggio)  
Jon Domenic Parolini, consigliere di Stato GR  
Stephan Schleiss, consigliere di Stato ZG  
Silvia Steiner, consigliera di Stato ZH, vicepresidente (da giugno)  
Bettina Surber, consigliera di Stato SG (da giugno)

*Ospite permanente senza diritto di voto*

Monica Gschwind, consigliera di Stato BL

*Sedute: 22 febbraio, 21 marzo (straordinaria), 16 maggio e 8 novembre 2024*

*Dal 1° gennaio 2024 i consiglieri di Stato di tutti i Cantoni firmatari sono invitati a partecipare alle sedute del Consiglio delle scuole universitarie.*

### 4.1.4 Altri partecipanti all'Assemblea plenaria e al Consiglio delle scuole universitarie

*Partecipazione con voto consultivo (sequenza secondo la LPSU)*

Martina Hirayama, segretaria di Stato della SEFRI  
Susanne Hardmeier, segretaria generale della CDPE  
Luciana Vaccaro, presidente di swissuniversities  
Astrid Epiney, vicepresidente di swissuniversities (fino a gennaio)  
Andrea Schenker-Wicki, vicepresidente di swissuniversities (da febbraio)  
Michael O. Hengartner, presidente del Consiglio dei PF  
Matthias Egger, presidente del Consiglio di ricerca del FNS  
André Kudelski, presidente di Innosuisse  
Sabine Süsstrunk, presidente del CSS  
Nadège Widmer, USU, studentessa  
Neele Heiser, actionuni, corpo intermedio  
Stephan Morgenthaler, swissfaculty, corpo insegnante  
Dieter Kläy, USAM, organizzazione dei datori di lavoro  
Rudolf Minsch, economiesuisse, organizzazione dei datori di lavoro  
Nicole Cornu, USS, Unione sindacale svizzera  
Gabriel Fischer, Travail Suisse, organizzazione dei lavoratori

## **4.2 Altri organi della Conferenza svizzera delle scuole universitarie**

### **4.2.1 Comitato permanente del mondo del lavoro**

Dieter Kläy, rappresentante dell'Unione svizzera delle arti e mestieri USAM, presidente

Nicole Cornu, rappresentante dell'Unione sindacale svizzera USS

Gabriel Fischer, rappresentante di Travail Suisse

Rudolf Minsch, rappresentante di economiesuisse

#### *Ospiti*

Luzian Franzini, rappresentante dell'USU (13.02.2024)

Nadège Widmer, rappresentante dell'USU (08.05.2024, 04.11.2024)

#### *Assistenza amministrativa*

Christina Baumann, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI

*Sedute: 13 febbraio, 8 maggio, 4 novembre (via MS Teams), 16 maggio (colloquio con il consigliere federale Guy Parmelin) 2024*

### **4.2.2 Comitato permanente per la medicina universitaria**

Silvia Steiner, consigliera di Stato ZH, presidente

Sylvie Bonvin-Sansonnens, consigliera di Stato FR

Frédéric Borloz, consigliere di Stato VD

Henri Bounameaux, presidente dell'ASSM

Marina Carobbio Guscetti, consigliera di Stato TI

Lukas Engelberger, capo del Dipartimento della sanità BS, presidente della CDS, consigliere di Stato BS

Yves Flückiger, rettore dell'Università di Ginevra (fino a luglio)

Franco Gervasoni, direttore SUPSI, swissuniversities

Stefan Kölliker, consigliere di Stato SG (fino a maggio)

Christian Leumann, rettore dell'Università di Berna, swissuniversities (fino a luglio)

Linda Nartey, UFSP

Primo Schär, rettore dell'Università di Ginevra (da agosto)

Bettina Surber, consigliera di Stato SG (da giugno)

Giorgio Zanetti, vicerettore insegnamento presso l'École de médecine dell'Università di Losanna (da agosto)

#### *Ospite*

Cinzia Zeltner, capo sezione Sviluppo professioni sanitarie UFSP (17.09.2024)

#### *Assistenza amministrativa*

Sonja Henrich-Barrat, divisione scuole universitarie e formazione generale, SEFRI

*Seduta: 17 settembre 2024 (via MS Teams)*

### **4.2.3 Ufficio delle costruzioni universitarie**

Rudolf Trachsel architetto diplomato ETH / SIA, Schwerzenbach, presidente

Andreas Aeschbacher, Stato maggiore immobiliare, Consiglio dei PF, Zurigo (da giugno)

Valentin Bearth, Accademia di architettura, Università della Svizzera italiana, Mendrisio (da giugno)

Judith Brändle Filipovic, Hochbauamt SG

Catherine Jenny Brügger, Service Infrastructures dell'Università di Friburgo

Nicolas Christ, Bau- und Verkehrsdepartement BS (fino a maggio)

Marc-Henri Collomb, Accademia di architettura, Università della Svizzera italiana, Mendrisio (fino a maggio)

Gion Darms, Ufficio edile GR

Jean-Michel Deicher, Service des bâtiments NE  
Markus Hartmann, Dienststelle für Immobilien LU  
Andrea Hofmann, Università di San Gallo (fino a maggio 2024)  
Domenico Iacobucci, Capo servizi logistici, SUPSI, Manno  
Beat Keller, Amt für Grundstücke und Gebäude AGG BE  
Adrian Kramp, docente alla SUP di Friburgo  
Lorenz Kreienbühl, Bildungsdirektion ZH (fino a maggio)  
Markus Kreienbühl, Strategische Immobilienplanung dell'Università di Basilea  
Yvonne Kuhn, Edilizia universitaria, Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione, SEFRI  
Melaine-Noé Laesslé, Direction générale de l'enseignement supérieur VD  
Stefan Lanter, Amt für Grundstücke und Gebäude AGG BE  
Martina McVeigh, Bildungsdirektion ZH (da giugno)  
Leander Meyer, Immobilienmanagement HSLU, Lucerna  
Maria Mohl, Stato maggiore immobiliare, Consiglio dei PF, Zurigo (fino a maggio)  
Tina Oshiro Gama, Bau- und Verkehrsdepartement BS (da giugno)  
Beat Pahud, Hochbauamt ZH (fino a maggio)  
Marta Perucchi, Département de l'instruction publique et de la culture et du sport GE  
René Schoch, Ressort Immobilien, Università di San Gallo (da giugno)  
Adriano Tettamanti, Hochbauamt ZH (da giugno)

#### *Membro e assistenza amministrativa*

Yvonne Kuhn, capounità Edilizia universitaria, SEFRI

*Sedute: 21 marzo, 31 ottobre (voto per corrispondenza) 2024*

#### *Esperti*

Massimo Cattaneo, architetto diplomato ETH / SIA, Balerna  
Cristiana Guerra, architetto diplomato ETH / SIA, Balerna  
François Jolliet, architetto diplomato EPFL / SIA, PONT12 Architectes SA, Chavannes-Renens  
Adrian Regenass, architetto TSH / NDS-E / STV, Q4 West Architekten, Basilea  
Rudolf Trachsel, architetto diplomato ETH, Schwerzenbach  
Werner Vetter, architetto diplomato ETH / SIA, Muttenz  
Michel Vonlanthen, architetto diplomato ETH / SIA, Brauen Wälchli Architekten, Losanna  
Markus Weibel, architetto diplomato ETH / SIA, Uerikon  
Maria Zurbuchen, architetto diplomato ETH / SIA, M + B Zurbuchen-Henz Sàrl, Losanna

## **4.2.4 Conferenza specializzata**

### *Cantoni*

Rolf Bereuter, Amt für Hochschulen SG  
Peter Bleisch, Amt für Mittel- und Hochschulen und Berufsbildung AR  
Kuno Blum, Amt für Mittel- und Hochschulen SZ  
Silvio Breitenmoser, Amt für Mittel- und Hochschulen AI  
Regula Buergi, Dienststelle für Hochschulbildung und Kultur LU  
Ariane Bürgin, Bereich Hochschulen BS  
Raffaella Castagnola-Rossini, Divisione della cultura e degli studi universitari TI  
Dorothea Christ, Hochschulamt ZH  
Thierry Clément, Service des formations postobligatoires et de l'orientation NE  
Olivier Dinichert, Abteilung Hochschulen und Sport AG

Alban Frei, Hauptabteilung Hochschulen BL  
Christoph Freihofer, Amt für Mittelschulen und Pädagogische Hochschulen ZG  
Peter Gähwiler, Bildungs- und Kulturdepartement OW  
Floriane Gasser, DFAC FR  
Patrick Geissmann, Bildung und Kultur GL  
Maya Hunziker, Fachstelle Mittelschul- und Hochschulbildung SH (fino a giugno)  
Gion Lechmann, Ufficio della formazione medio-superiore GR  
Jérémie Leuthold, DEF VD  
Christian Mattli, Bildungs- und Kulturdirektion UR  
Stefan Müller, Bildungsdirektion NW  
Yves Rey, Service des hautes écoles VS  
Daniel Schönmann, Amt für Hochschulen BE  
Caroline Süess, Fachstelle Mittelschul- und Hochschulbildung SH (da luglio)  
Roger Swifcz, Amt für Berufsbildung, Mittel- und Hochschulen SO  
Jackie Vorpe, Service de la formation postobligatoire JU  
Ivana Vrbica, DIP GE  
Christoph Widmer, Amt für Mittel- und Hochschulen TG

***Ospiti permanenti senza diritto di voto***

Christoph Grolimund, AAQ  
Michael Käppeli, Consiglio dei PF  
Eva Meirer, Abteilung Mittel- und Hochschulwesen FL  
Verena Weber, SG DEFR  
Martina Weiss, SG swissuniversities

***CDPE***

Manja Schlieper, domaine Coordination des hautes écoles, SG CDIP

***Confederazione***

Silvia Studinger, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI (direzione)  
Marco Scruzzi, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI  
Isabella Brunelli, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI (verbale)

***Ospiti***

Benjamin Pierroz, USU (28.03.2024)  
Nadège Widmer, USU (28.03.2024)  
Martina Bruggmann, ecoplan (21.6.2024)  
Lukas Kunz ecoplan (21.06.2024)

*Sedute: 17 gennaio, 28 marzo, 20 e 21 giugno (extra muros), 27 settembre 2024*

## 4.2.5 Segreteria della CSSU

Silvia Studinger, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI

Marco Scruzzi, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI

Estelle Ducry, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI

Andrea Perez, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI

## 4.3 Rappresentanti della CSSU in altri organi

- MEBEKO (Commissione delle professioni mediche): Sandrine Verest-Junod, direttrice degli affari federali e universitari presso la Direction générale de l'enseignement supérieur (DGES)
- CIMAS (organo decisionale della Convenzione intercantonale sulla medicina altamente specializzata):  
Prof. Christian Leumann, rettore dell'Università di Berna (fino al 15 giugno);  
Primo Schär (vicerettore ricerca presso l'Università di Basilea, dal 21 ottobre)
- Piattaforma «Futuro della formazione medica» dell'UFSP: Sonja Henrich-Barrat, collaboratrice scientifica, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI

## Allegato

### Sussidi vincolati a progetti 2021–2024

#### Elenco dei programmi e panoramica dei finanziamenti (in fr.)

	<b>Programmi e fondi</b>	<b>2021 versati</b>	<b>2022 versati</b>	<b>2023 versati</b>	<b>2024 versati</b>	<b>Totale 2021–2024</b>
P-1	Promozione della mobilità dei dottorandi e potenziamento del 3° ciclo	5 357 143	6 057 143	5 357 143	3 128 571	19 900 000
P-3	Progetto di cooperazione per la riforma degli studi, CuCu2021 facoltà Vetsuisse – moduli di formazione pratica impartiti da professionisti esterni	190 000	170 000	165 000	165 000	690 000
P-4	Swiss Learning Health System (SLHS)	1 200 000	1 200 000	1 200 000	1 200 000	4 800 000
P-5A	Open Science (Fase A – 2021–2023)	3 175 000	3 475 000	2 805 000	2 050 100	11 505 100
P-5B	Open Science (Fase B – 2022–2024)	0	12 828 474	6 230 247	11 526 179	30 584 900
P-6	SUDAC 2 – swissuniversities development and cooperation network	700 000	700 000	400 000	200 000	2 000 000
P-7	Diversità, inclusione e pari opportunità nello sviluppo delle scuole universitarie	1 250 000	1 250 000	1 276 000	1 350 000	5 126 000
P-8	Rafforzamento delle digital skills nell'insegnamento	5 000 000	5 000 000	5 000 000	5 000 000	20 000 000
P-9	Didattica specializzata: consolidamento delle reti e sviluppo delle carriere	1 250 000	1 250 000	1 250 000	1 250 000	5 000 000
P-10	Proseguimento ed estensione della rete nazionale per la promozione della formazione MINT – formazione e aggiornamento dei docenti di tutte le categorie di scuole universitarie	1 037 750	997 250	967 250	997 750	4 000 000
P-11	Programma pilota per il rafforzamento del doppio profilo di competenze per le nuove leve delle SUP e delle ASP	1 000 000	3 000 000	2 699 000	2 287 000	8 986 000
P-12	Centro svizzero per l'Islam e la società	518 620	558 520	457 860	465 000	2 000 000
P-13	AGE-INT – Esperienza internazionale della Svizzera nel campo delle «soluzioni innovative per una società che invecchia»	875 500	857 500	857 500	857 500	3 430 000
P-15	Sviluppo sostenibile nelle scuole universitarie svizzere – progetti di studio (U Change)	288 000	581 000	759 000	872 000	2 500 000
	Iniziativa sulle cure infermieristiche	0	0	0	3 000 000	3 000 000
	<b>Totale</b>	<b>21 824 013</b>	<b>37 924 887</b>	<b>29 424 000</b>	<b>34 349 100</b>	<b>123 522 000</b>

## Elenco delle abbreviazioni

AAQ	Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità
AFC	Attestato federale di capacità
AMS	Test attitudinale per gli studi di medicina in Svizzera
ASP	Alte scuole pedagogiche
ASSM	Accademia svizzera delle scienze mediche
CDPE	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione
CDS	Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità
CIMAS	Organo decisionale della convenzione intercantonale relativa alla medicina altamente specializzata
CSA	Consiglio svizzero di accreditamento
CSCIS	Centro svizzero di competenza per l'integrità scientifica
CSS	Consiglio svizzero della scienza
CSSU	Conferenza svizzera delle scuole universitarie
CSU	Consiglio delle scuole universitarie
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
EKOH	Progetto sulla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana
ERI	Educazione, ricerca e innovazione
LPSan	Legge federale del 30 settembre 2016 sulle professioni sanitarie (RS 811.21)
LPSU	Legge federale del 30 settembre 2011 sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (RS 414.20)
MEBEKO	Commissione delle professioni mediche
MINT	Matematica, informatica, scienze naturali, tecnica
O-LPSU	Ordinanza del 23 novembre 2016 concernente la legge sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (RS 414.201)
PiBS	Ciclo di studio bachelor con pratica integrata
SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
SUM	Scuola universitaria di musica
SUP	Scuola universitaria professionale
swissuniversities	Conferenza svizzera dei rettori delle scuole universitarie
UCU	Ufficio delle costruzioni universitarie
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USS	Unione sindacale svizzera
Vetsuisse	Facoltà di veterinaria
ZTD	Istituto dell'Università di Friburgo che si occupa dello sviluppo di test e di diagnostica

*Contatti*

Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU)

Einsteinstrasse 2, CH-3003 Berna

Telefono: +41 58 462 96 96, [shk-cshe@sbfi.admin.ch](mailto:shk-cshe@sbfi.admin.ch)